Giovedì 26 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 22

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.5

C R O N A C A   P R O V I N C I A L E

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Assemblea della Società di M. S.

Domenica 29, alle 11.30 la Società di M. S. ed Istruzione fra Artieri ed Operai si riunirà in assemblea generale per trattare l'ordine del giorno seguente:

Rendiconto morale ed economico dell'esercizio 1927. — Comunicazioni ed enunciazioni eventuali — Elezioni di 5 consiglieri e di 5 sindaci (tre effettivi e due supplenti).

La Filodrammatica

Continuano ininterrotte ed in piena armonia le prove della Compagnia Filodrammatica Gemonese per gli spettacoli che in breve darà. Sono in allestimento gli scenari, che riusciranno veramente di effetto; di attualità ed interessantissimi sono i lavori scelti: tutto dunque, promette bene.

Pro Balilla

Il signor Bierti Pietro, nuovo conduttore dell'Albergo alla Stella d'oro, ha versato lire 30 a questa Sezione dei Balilla.

BUIA

Un incendio ad Urbignacco
Trattasi di dolo?

Nella vicina frazione di Urbignacco, ieri verso le 18.30, si sviluppò un incendio nel fienile di Luigi Felice, attiguo alla di lui abitazione.

In questa trovavasi, a detta ora, la giovane Teresa Nicoloso di Gio Batta, d'anno 20, alla quale l'allarme fu dato da un uomo sui quarant'anni, grosso e biondo, il quale poi si dileguò rapidamente. Mentre i proprietarii e alcuni volonterosi si prodigavano nell'opera di spegnimento, la Nicoloso, ch'era rimasta nell'abitazione del Felice, vide ricomparire quel tizio che l'aveva avvertita dell'incendio. Costui entrò, e vistosi sorpreso, staccò un fucile da una parete dov'era appeso e poscia — scavalcando il davanzale di una finestra — scomparve nella campagna circostante.

Per cui i carabinieri, portatisi sul luogo per le constatazioni del caso, raccolsero questo particolare e stanno indagando per l'identificazione dell'individuo sospetto. Tutto lascia supporre che costui abbia appiccato il fuoco per poter distrarre i proprietarii dello stabile e fare intanto manbassa nell'abitazione, venendo però intralciato nell'esecuzione del suo piano dalla presenza della Nicoloso.

I danni provocati dall'incendio si aggirano sulle quattromila lire.

OSOPPO

Nomina

Il maestro e direttore didattico don Valentino Pellegrini è stato nominato segretario della sezione per il Mandamento di Gemona dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti. Ci congratuliamo vivamente con l'ottimo maestro, che da vari anni tanta opera preziosa svolge nella scuola.

Dati demografici

Nel nostro Comune si sono avuti nel 1927 58 nati e 30 morti. Da due anni le nascite superano di molto i decessi.

Bilancio dell'Asilo

Mercè l'opera vigile e amorosa del rev. parroco don Comisso, l'Asilo Infantile procede bene e il bilancio del 1927 si è chiuso con un consolante avanzo.

E' necessario però che i benefattori continuino a sostenere l'utilissima opera.

La stasi nell'attività dell'Osovane

L'Osovane sta attraversando un periodo di poca attività: il pubblico aspettava qualche manifestazione carnovalesca da parte dei nostri bravi giovani amici, ma non possiamo fare i profeti.... Vari motivi, e soprattutto alcuni brutti che hanno colpito i più ardenti e distinti amici dell'Osovane impediscono quelle esplosioni caratteristiche della nostra simpatica «clape», tanto conosciuta e apprezzata in tutto il Friuli.

TARCENTO

Corsi agrari

Nei Comuni di Segnacco e Treppo Grande, fino dal dicembre, si sono iniziati corsi agrarii per i giovani dai 14 ai 18 anni, che comprenderanno ben 80 lezioni durante le quali verrà trattato tuto ciò che riguarda l'agricoltura.

All'insegnamento attende con capacità e buona volontà l'egregio perito sig. G. B. Cossio, incaricato dal nostro Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ambedue i corsi sono frequentati con assiduità e profitto da una quarantina di giovani. Alla fine delle lezioni ogni alunno dovrà sostenere un esame e saranno conferiti diplomi e premi ai più meritevoli.

Inizio delle lezioni di tiro per i premilitari

Porto a conoscenza di tutti i premilitari iscritti al corso di Tarcento ed appartenenti alle classi di leva 1908, 09 e 10, che domenica 29 corrente, presso il poligono della Società di Tiro o Segno di Tarcento avrà inizio la prima lezione di tiro. Invito pertanto tutti gli allievi iscritti a voler presentarsi, domenica prossima alle ore 7.30 precise presso il Comando della II Coorte in Tarcento. Verso gli assenti prenderò severi provvedimenti, non esclusa la radiazione dal Corso premilitare. — Il direttore del corso premilitare: Fachin Vinicio.

Decesso

Vivissimo compianto ha suscitato il decesso di Giovanni Pividori, studente presso il Liceo Scientifico di Udine. Il povero giovane si è spento a soli diciassett... anni, mentre la vita gli sorrideva piena di promesse.

Agli infelici genitori, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

NIMIS

Furto di formaggio

(25). — Verso le ore 2 della scorsa notte la famiglia Giuseppe Canelli di Borgo Cenia è stata svegliata da rumore insolito. Uno dei più coraggiosi, il figlio Pietro, armatosi di fucile, scese in cucina e da una finestra scorse dileguarsi nel buio una ombra strana. Egli sparò un colpo e vide subito un individuo liberarsi in un attimo di una gerla che aveva sul le spalle e fuggire. Il Canelli cercò di inseguirlo, ma dovette limitarsi a raccogliere la gerla con in essa ben sette forme di formaggio dell'età di un anno e più.

Mentre stava però depositando al suo posto la refurtiva recuperata, con viva sorpresa dovette constatare che ben altre sette forme gli erano state poco prima involate.

Oggi sono sul posto i carabinieri e si sperano di aver già buone traccie.

SAN DANIELE

Funebri Frittaion

San Daniele tutta accorse l'altro ieri a ricevere la salma, proveniente da Udine con autofunebre, del compianto Giuseppe Frittaion.

Compostosi l'imponente corteo questo si mosse lentamente verso il Cimitero, dopo che la salma era stata ricevuta e benedetta dal ministro di Dio.

Seguivano le spoglie lacrimate i figli, i famigliari, maestranze Chiurlo-Gaspardis, Frittaion, Gaspardis, la Sezione locale dei Combattenti con bandiera e col presidente sig. Iob; signor Gino Spivach in rappresentanza del Sindacato Esattoriali e dei Segretario Generale Sindacati Fascisti per la Provincia di Udine; signor Luigi Variolo per l'Esattoria Comunale di Udine. Interminabile il corteo nel quale c'erano amici e conoscenti accorsi per porgere al «buon Bepi» l'accorato estremo vale.

Reggevano i cordoni i signori: De Cecco vice podestà di San Daniele; Pellarini; Stroili; Varollo; centurione Bortolotti; Macuglia. Prima che la bara fosse calata nella fossa, porsero l'estremo saluto con accorate parole il signor Spivach e il signor Stroili per gli esattoriali del secondo Mandamento. Ringraziò per la famiglia il signor Chiurlo.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Striscioni listati a lutto annunciavano la morte del concittadino. All'ora fissata per i funerali i negozi chiusero i battenti.

CRONACA CIVIDALESE

Il dott. Giuseppe Mulloni Segretario Politico del Fascio

In seguito alle dimissione del Segratario politico date dal conte Raimondo de Puppi in omaggio alle norme sul cumulo delle cariche, essendo egli Presidente Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il Direttorio Federale nella seduta del 23 corrente nominava Segretario Politico di questa Sezione del Fascio il nostro concittadino dott. Giuseppe Mulloni.

La nomina venne accolta con entusiasmo dalla grande famiglia fascista e dalla cittadinanza, perchè nel dott. Mulloni tutti riconoscono il giovane studioso, ricco di belle doti di mente e di cuore, la fedele camicia nera della primissima ora.

Egli, ne siamo certi, assume la carica con l'alto ideale di giovane alla grande causa fascista e per seguire con devozione le norme che erranno dettate dal Direttorio Nazionale.

La Federazione Provinciale non poteva fare scelta migliore. Fascisti e cittadini seguiranno l'opera che sarà per intraprendere il nuovo segretario Politico. A lui portiamo noi pure il nostro doveroso saluto di omaggio, non senza però ricordare la bella figura di un'altra camicia nera — il conte Raimondo de Puppi — che lascia il posto per mantenere un più importanti nella Federazione Provinciale dei Balilla.

Commovente adesione per il Rifugio-Monumento sul Monte Nero

Fra le innumerevoli adesioni che continuamente da tutta Italia pervengono al Comitato, è giunta assai gradita la commovente adesione della signora Ema Picco, mamma dell'eroico conquistatore del M. Nero. La nobile lettera così termina:

«Infinita quindi la mia riconoscenza al Comitato Esecutivo, all'ideatore, ai validi collaboratori che contribuiscono per realizzare la magnifica idea di onorare gli Eroi del Monte Nero.

«Onorando la memoria di mio Figlio si onora l'eroica falange di quanti ebbero come Lui grande l'amore della Patria, ferma la volontà del sacrificio e fedele devozione alla grande Causa.

«Iddio nella Sua gloria ha accolto il Suo ed il Loro spirito eletto: Essi sono ora soltanto luce ed amore, ad Essi guardiamo come a simboli per trarne fede conforto incitamento per costruire là sulla cima del Monte Sacro all'Italia vittoriosa, opera degna di quanto Essi compirono per la Patria».

L'avv. Nassig è morto
Sua previsione di morte imminente

L'avv. Riccardo Nassig, era assistito premurosamente nella Casa di Ric. dal Consiglio e dalle R. Madri della Congregazione di Carità. Ieri stesso la Madre Superiora gli osservava che il suo troppo fumare poteva portargli conseguenze gravi. Egli acconsentiva a queste osservazioni, pregando lo si compatisse per questo suo vizio e nel contempo chiedendo perdono soggiungeva che non avrebbe portato più nessun disturbo, nessun dispiacere, perchè si sentiva di dover morire.

Nel giorno stesso venne colpito più fortemente dal male di cui soffriva, tanto che fu dovuto d'urgenza trasportare all'Ospedale, dove nel pomeriggio è soccombuto.

L'avv. Nassig, di grande coltura, non ebbe nella vita quella fortuna che pur meritava per elevatezza d'ingegno e di studi. In seguito a disgrazie di famiglia ed alla sua mal ferma salute, dovette essere accolto nella Casa di Ricovero, dove il Consiglio di amministrazione lo trattaa con riguardi speciali. E noi più volte abbiamo udito il povero avvocato dire che la benefica Istituzione non era una Casa di Ricovero, ma una famiglia, per lui, tanto che sentivasi in dovere di professare la massima gratitudine per l'assistenza che aveva nel Pio Luogo. Ed egli era da tutti amato, perchè primo fra i ricoerati a dar l'esempio di atenersi scrupolosamene al regolamento interno.

La classe degli avvocati, a sua volta, non abbandonò il colelga. La Federazione Provinciale corrispondeva mensilmente all'avv. Nassig un sussidio.

Alla memoria del concittadino amato e stimato, portiamo il nostro commosso estremo saluto.

Pro Cassa Scolastica del nostro R. Liceo - Ginnasio

Terzo elenco elargizioni. Somma precedente l. 785: — Don Angelo Fior 10; sig.ra Rosa e Giulio Brigo 50; cav. uff. Ruggero Morgante 25; P. N. F. Fascio di Cividale 50; Pietro Bernardis, Pordenone 20; Nicolò Petris li Cherso 50; Ottavio Perocco di Oderzo 20; Giuseppe Felettigh di Savogna 50; dott. Piero Mazzoleni di Moggio Udinese 50; Ernesto Schiavi di Castions di Strada 25; dott Giovanni Tarentini di Torreano di Cividale 10; Ing. Vittorio Moro 20; Pietro Bonfadini 15; cav. dott. Antonio Sartogo 30; Giuseppe Cozzarolo 20; Ernesto Bellis di Sacile 50; Antonio Zardini di Fagagna 25. — Insieme l. 1305.

Beneficenza

Signori Cesare e Maria Corte, nel mesto anniversario del decesso della loro mamma e suocera, signora Vanon Cecilia ved. Corte: lire 25 alla Congregazione di Carità e 25 alla Casa di Ricovero.

— Per transazione in lite il sig. Ermanno Groppo ha versoto al Giardino d'Infanzia l. 25.

— Signore Anna Rieppi e figlia Olimpia nel trigesimo della morte di Emanuele Leicht: l. 20 agli orfani di guerra del Comune.

— Gli insegnanti elementari del Comune l. 50 al Patronato Scolastico in morte del padre della collega Clorinda Granzotto.

— Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: In memoria di Franco Valerio: signora Giacomina Vuga Pilosio 10 — in Memoria della contessina Bianca de Nordis: ing. Carbonaro Giuseppe 10 — In memoria di Romano Zanutto dalla signora Craolina Blasutig 10. — Nel trigesimo della morte di Emanuele Leicht: signora Lucia Burelli 10 — Ermanno Groppo nell'anniversario della morte della figlia 10.

Università Popolare

Ricordiamo che questa sera, giovedì, all'Università Popolare Fascista, alle ore 20.45, il direttore dell'Istituto Comunale di musica prof. Alessandro Cappotelli dirà della musica sacra, dei primi canti cristiani al Palestrina e al Tomadini.

SEDEGLIANO

Il furto sacrilego è di entità rilevante

Ignoti ladri, penetrati la notte dal 23 al 24 corrente, nella chiesa di Coderno (Sedegliano) vi rubarono un Cristo di valore artistico ed un calice che trovavasi nel Tabernacolo rovesciando le Sacre Specie per la chiesa. Il danno è rilevante.

Vogliamo sperare che l'Autorità competente riesca nel rintraccio dei sacrileghi.

REANA DEL ROIALE

Muore sotto il carro rovesciatosi in un fossato

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera alle ore 21, nei pressi di Rizzolo, sulla strada che conduce a Udine.

Certo Secondo Maestrutti di anni 38 da Buttrio, domiciliato a Tavagnacco, addetto al molino Colutti di Godia, si recava ieri a Nimis per portarvi un carico di farina.

Di ritorno il povero uomo, si era avvolto in una coperta e, sdraiatosi sul carro, si era addormentato.

Nei pressi di Rizzolo, stavano accampati ai margini della strada due zingari un vecchio ed un bambino, i quali per riscaldarsi avevano acceso un bel fuoco. I cavalli che travano il carro si imbizzarrirono al chiarore rossastro delle fiamme, e si diedero a corsa sfrenata, tanto più che non erano rattenuti dalle briglie.

Il carro ribaltò nel fossato laterale alla strada e il povero Maestrutti andò a finirla sotto rimanendovi schiacciato. Accorsero in suo aiuto lo zingaro e il bambino ma furono incapaci di sollevare il carro, e quindi di liberare l'infelice uomo dalla atroce stretta.

Quando sopraggiunsero altre persone era ormai troppo tardi.

Il povero Maestrutti, chè, quasi avesse presentito la sua tragica fine non voleva partire nel mattino, lascia moglie ed una bambina a Tavagnacco.

Oggi è atteso sul posto il pretore dottor Monai per la rimozione del cadavere.

PALMANOVA

Università Popolare Fascista

Per iniziativa del Podestà, Segretario politico cav. uff. Attilio De Lorenzi, è sorta in Palmanova una Università Popolare Fascista, la quale in una serie di conferenze - lezioni, che si terranno ogni giovedì alle ore 20 nella sala delle adunanze, si propone:

1.) di dare una semplice, ma chiara e precisa visione del nostro passato storico, specificando in modo particolare le varie missioni dello imperialismo di Roma nel mondo;

2.) di formare nella popolazione, iscritta e non iscritta, una conoscenza fascista, che, superando le varie e molteplici difficoltà del presente, sappia fondere tutte le energie fisiche e spirituali per raggiungere quegli ideali, a cui tende l'opera assidua e diuturna del Duce e che la sua volontà saprà realizzare.

Il prof. Oddone Osti, del nostro Istituto Tecnico Comunale, ha già tenuta una conferenza - programma su «Il fascismo in rapporto alla storia d'Europa ed alla missione imperiale di Roma» in cui è stata tracciata la linea da seguirsi, perchè tutte le lezioni acquistino un carattere compatto ed in armonia cogli scopi prefissi. Giovedì p. v., alla stessa ora nella stessa sala, sarà tenuta dal sig. Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi una seconda conferenza sul seguente argomento: «L'economia nelle sue origini storiche».

Mentre si plaude alla bela iniziativa veramente fascista, è di particolare compiacimento constatare come il pubblico abbia risposto numeroso ed entusiasta all'appello, ed abbia intenzione di assecondare con tenacia l'opera e gli sforzi dei preposti.

CERVIGNANO

Viaggiatore di commercio arrestato in treno

Ieri, all'arrivo del treno da Portogruaro, la Milizia Ferroviaria consegnò ai carabinieri in istato di arresto il viaggiatore di commercio De Pietri Giulio, fu Giovanni di anni 23, da Milano, ma residente a Padova in Corso Garibaldi, perchè aveva oltraggiato il controllore ferroviorio Gervasio Giuseppe.

Le versioni date dalle due opposte parti sono, naturalmente, discordi. Secondo l'accusato egli era intervenuto perchè il controllore avrebbe espresso delle parole poco riguardose verso un brigadiere di finanza; mentre, secondo quanto asserisce il controllore, nessuna ragione avrebbe potuto esserci perchè il De Pietri si intromettesse.

Comunque il fatto è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria la quale ha aperto una inchiesta.

GRADISCA D'ISONZO

Attività del Circolo Ufficiali dell'11.o Reggimento Bersaglieri

La sera di sabato 28 corrente l'avvocato sig. Camillo Pollucci di Trieste terrà, in questo Circolo Ufficiali dei Bersaglieri» una conferenza sul tema: «I segreti dell'esistenza umana» alla quale interverrà tutta l'ufficialità della guarnigione, le autorità ed alcune famiglie.

Nel pomeriggio di domenica 29, alle ore 16, nello stesso circolo, ormai troppo noto per la signorilità dell'ambiente, per iniziativa del comandante del bellissimo Reggimento e dei suoi ufficiali, si svolgerà un concerto il cui totale ricavato andrà a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Bastano i nomi dei valenti esecutori per provedere un esito più che brillante. Verranno appositamente da Trieste Cesare Barison (violino) ed Eusebio Curellich (pianoforte). Inoltre la gentile signora Miriam Bivona Zago canterà accompagnata al pianoforte dalla gentile signorina Lydia Piani di Trieste.

CRONACA DELLA CARNIA

AMPEZZO

Carro, cavalli e carico precipitano in un burrone per un investimento automobilistico

Una disgrazia che poteva avere gravissime conseguenze è avvenuta ieri sera in località San Antonio, che dista dal paese quattro chilometri.

Il negoziante signor Guagliero proveniva da Enemonzo con un carro trainato da due cavalli. Sul carro stesso poi vi erano quattro maiali.

In senso inverso sbucò sulla strada, improvviamente, una automobile guidata dal signor Pietro Menegon fu Michele da Villa Santina.

L'investimento fu inevitabile, e il carro, il carico, ed i cavalli tutto precipitò con fracasso orrendo nel burrone che fiancheggia la strada, rotolando giù in modo pauroso sino in fondo.

Il Guagliero si era per fortuna salvato spiccando un salto dal carro. Quando si rimise dallo spavento e corse a vedere dei cavalli, dei maiali e del carro, trovò un amasso di carni e di rottami: il carro fracassato, e tutte le bestie uccise.

TOLMEZZO

Trattenimento carnevalesco

Riuscitissima la veglia danzante che il 21 corr. si è tenuta nella sala superiore dell'Albergo Roma. In numero superiore all'attesa, intervennero gentili signore e signorine, rendendo la serata oltremodo attraente e piena di brio. Numerosi pure i forestieri, gentilmente accorsi a partecipare al nostro divertimento. Accolti con entusiasmo i graziosi scherzi che il direttore di sala imponeva alle coppie, attratte nel vortice della danza dagli scelti ballabili che l'orchestra Marcotti seppe svolgere in modo superiore. Sempre fra il più vivo entusiasmo, le danze si protrassero fino alle ore piccine, lasciando soddisfatti tutti gli intervenuti per l'apprezzata organizzazione curata da un disinto Comitato e per l'ottimo servizio di buffet diretto con tatto signorile dai fratelli Aita.

PALUZZA

Muratore compaesano ferito in un incidente a Roma

Giunge notizia da Roma di un incidente ieri accaduto ad un compaesano: il muratore Guido Englaro d'anni 26. Costui, mentre transitava in bicicletta per il piazzale della Ferrovia, cozzava violentemente contro un'automobile.

Fu raccolto e trasportato all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari gli riscontrarono contusioni all'occipite, trattenendolo in osservazione.

VILLA SANTINA

Patronato Scolastico

Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio d'amministrazione del locale Patronato Scolastico presenti il cav. Renier, Presidente ed i consiglieri Luigi Cimenti, segretario del Fascio, Edvige De Prato, il Direttore Didattico e il segretario, m.o Florit.

Dopo breve discussione fu approvato il Bilancio Consuntivo 1927 coi seguenti estremi: Entrate l. 7773.60, Uscite 3580.40. Avanzo in cassa lire 4193.20.

Su proposta del vice presidente, sig. De Prato, il Consiglio stabilisce che la consegna degli indumenti ai bambini poveri avvenga nel mese di ottobre di ogni anno anzichè nel mese di Gennaio.

In breve sarà pubblicato l'elenco delle persone che si sono rifiutati di versare la quota annua in favore della benefica istituzione.

MEDIIS

Impiegati che ci lasciano

Abbiamo appreso con dispiacere che l'egregio dott. Aleardo Zonta, medico condotto di questo Comune, lascierà in breve questi paesi per raggiungere la nuova sede di Codognè in provincia di Treviso, ove aveva concorso circa due mesi fa, ed è stato nominato con bella classifica. Qualcuno attribuirà tale partenza al fatto della residenza, ma invece essa è dovuta, come lealmente ebbe a dichiarare anche il dott. Zonta, al miglioramento delle sue condizioni, essendo appunto Codognè un grosso Comune di oltre 5000 abitanti, della ricca pianura trevigiana. Nel mentre ci congratuliamo con l'ottimo professionista, gli presentiamo i migliori auguri.

— In questi giorni abbiamo pure appreso che il sig. Giuseppe Diana, segretario Comunale, è stato nominato nel Comune di Comeglians, dove da parecchio tempo prestava servizio interinale.

Egli lascia ricordo di buon impiegato; per quanto assumesse altre mansioni temporanee in altri Comuni, per il disbrigo delle quali si assentava troppo di frequente, sempre però autorizzato a farlo. Anche a lui facciamo i migliori auguri di felice carriera.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

«Guerra nostra» pro disoccupati

Continuano al Cine Roma, con affollamento di spettatori, le rappresentazioni del film «Guerra nostra» che il conduttore del Teatro, sig. Proto Gemmo dà a beneficio dei disoccupati locali. Domani giovedì ultime rappresentazioni, dalle 10 alle 10.

L'attività del «Dopolavoro»

L'istituzione «Dopolavoro» esplica una benefica attività mercè l'interessamento costante dei preposti e particolarmente dal benemerito presidente segretario politico del Fascio cav. de Valenzuela. In tutte le varie manifestazioni artistiche e intellettuali, per ogni benefica iniziativa, risalta l'azione istancabile di questa grande organizzazione fascista, con risultati i più soddisfacenti.

Questa sera, giovedì, alle 18, seguirà la distribuione dei premi ai meritevoli del corso istruzione «Singer», al quale parteciparono 130 giovanette, istruite abilmente dalla brava signorina Gemma Degano.

Le allieve confezionarono due ricchi cuscini che saranno offerti in omaggio, uno al podestà co. Cattaneo, l'altro al presidente cav. de Valenzuela.

I due splendidi lavori sono ammiratissimi nelle vetrine della Singer. Una calorosa parola di lode va dovuta a tutte le frequentatrici del corso, le quali ne riportarono un sì magnifico profitto.

Il Dopolavoro inizierà quanto prima corsi di dattilografia e di stenografia. Si sta provvedendo altresì alla formazione del gruppo filodrammatico. Già si è istituita la fanfara, ma si intende di sviluppare di più la istruzione musicale. Come vedesi, un vasto programma di elevazione morale e culturale che non mancherà di produrre i suoi effetti.

L'assemblea dei bersaglieri

tenutasi l'altra sera, dopo di aver approvato il resoconto morale amministrativo riconfermò in carica gli uscenti; col presidente sig. Boschi e segretario sig. Reggiani; membri: Carone; Giovanetti; Gasperalla; Masutti; Odozzili; membri supplenti i signori Polese e Posocco.

S. VITO AL TAGLIAM.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Celestina Aviano la signora Pia Vianelli Pasini ved. Dondo ha offerto all'Istituto friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 25.

Cronaca d'oro

In morte del sig. Domenico Fancel lo pervennero le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: Amministrazione Istituto Falcon Vial L. 600; ing. Vittorio Pascatti 20; dott. Piero Zanettini; dott. Salvino Braidot e Aldo Mainardis 15 ognuno — Lanzi Umb. 5; Zuccato Giuseppe e figli 250, Fancello Mariano Dino, Enrico e Pietro 100; Alborghetti Giovanni 20; Benedetti Luigi 10.

— Alla Colonia Marina: cav. Santo Carbone 10; dott. Beggiato 10; Nello Vianello 5; Brunetti Antonio 5; Amministrazione Istituto Lucia Falcon Vial 400.

— All'Ent. di Beneficenza: cav. Federico Morassutti 500; Ditta Paolo Morassutti 200.

— Alla Colonia Marina, poi, in morte della signora Silvestri Masotti Virginia pervennero le seguenti oblazioni: Alborghetti Giovanni 10; Vianello dott. cav. Dom. 10.

Friulani che hanno superato gli esami di stato per la professione di medico-chirurgo

Fra i candidati che hanno superato gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Medico - chirurgo, seguiti alla Università di Padova vi sono i seguenti friulani: Butti Guido di Isidoro da Ragogna — Luigi Copetti di Girolamo da Colloredo di Montalbano — Carlo Romanini di Domenico da Artegna.

Spunti ed appunti

A proposito delle difese contro il Tagliamento a Cimano

Egregio Direttore,

In merito a quanto è contenuto nell'articolo comparso sul n. 21 del giorno 25 corrente del Suo pregiato giornale sulla difesa da attuarsi sulla sponda sinistra del fiume Tagliamento (località Cimano) mi permetto osservare che pur riconoscendo il benevolo e fattivo interessamento da parte del Genio Civile per ottenere la classifica in terza categoria delle opere in parola, allo stato presente, per quanto mi risulta da informazioni assunte, è assolutamente prematuro ogni e qualsiasi decisione circa l'esecuzione delle opere e il concorso della spesa fra le Amministrazioni pubbliche interessate.

Un abbonato

CRONACA CITTADINA

Distribuzione di premi all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Elenco delle premiate

Oggi, alle ore 14, all'Istituto Magistrale Arcivescovile si svolgerà in forma semplice e strettamente privata la «Festa della Scuola» per la premiazione delle alunne che si resero meritevoli nell'anno scolastico 1926-27.

Ecco il programma preparato per la circostanza e che verrà svolto presenti S. E. mons. Longhin amministratore apostolico, altre autorità, i parenti delle alunne, e le alunne.

Pagella: «La Fortuna», Coro a due voci. — «I nidi gai dell'infanzia»: a proposito del centenario aportiano, discorso della sig.na prof. Flora Fedele — Tomadini: «Ave o Regina», coro a tre voci.

Seguirà la distribuzione dei premi alle seguenti alunne:

Premio di 1. grado: Piva Cecilia, Schiavetti Giulia.

Premio di 2. grado: D'Andrea Carlotta; Greguol Tranquilla; Rodaro Lea; Galliussi Emma; Pittino Emma, Venturini Assunta; Mantovani Anna Maria; Piva Bianca; Maddalena Giovanna; Antonioli Lucia; Cuttini Stefania; Raiser Licia; Di Val Maria; Pavan Gina; Olivo Luisa; Muratori Derna.

Attestato di lode: Zuccolo Antonietta; Pilutti Augusta; Polame Clelia; Taboga Elisa; Venurini Maddalena; Pierig Maria; Tomat Alba; Venier Vittorina; Monai Ninfa; Nimis Anna; De Biasio Elisa; Innocente Giulia; Selan Adriana; Simionato Ghiada; Mucelli Elda; Del Negro Aurora.

Chiuderà l'intima e cara festa un coro a quattro voci del Perosi: «Crux fidelis» —dell'oratorio «La Risurrezione».

Una medaglia d'oro all'ingegnere Enrico Vanni

La Delegazione Fascista di Olanda dei Fasci Italiani all'estero ci scrive, in data del 24 gennaio corr.:

Ieri, nella sede del Fascio di Rotterdam la Colonia Italiana, con una cerimonia semplice e solenne, ha offerto in segno di riconoscenza ed affetto, una medaglia d'oro all'ing. Enrico Vanni, delegato dei Fasci e rappresentante del Governo per il carbone delle riparazioni. Un membro della colonia, nel consegnare all'ing. Vanni l'artistica medaglia, ha pronunciato brevi parole, manifestando la gratitudine di tutti per l'opera nobile svolta in circa tre anni dal fascista e dal funzionario dotato di brillanti e non comuni virtù.

Come i lettori certamente ricordano, l'ing. Vanni è genero di S. E. il gr. uff. Luigi Spezzotti. All'ing. Vanni ed alla sua gentile Signora, le più sentite nostre felicitazioni.

Il movimento nelle Carceri durante il 1927

Cronaca questa, certamente, non lieta; e meno lieta ancora quando i dati statistici ci offrono un rilievo: l'aumento dei detenuti. Al 31 dicembre 1926 nel locale Carcere giudiziario erano 205, dei quali 18 donne; al 31 dicembre 1927 gli ospiti sono saliti a 239 dei quali 25 donne.

In complesso, durante il decorso anno si ebbero: entrati in carcere 1482 maschi, 300 femmine; usciti 1479 maschi, 269 femmine.

Circa gli entrati, trattasi di condannati da un minimo di pena, ad un massimo di 5 anni circa.

Morti in seguito a malattia: 5; uno, suicida nella propria cella; suicidio che non è da attribuirsi menomamente agli agenti di custodia, ligi severi, scrupolosi nel disimpegno del loro delicato servizio, ma ad una pura fatalità.

IMPIEGO DELLA GHISA NEI RECIPIENTI A VAPORE

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio pubblica il Decreto Ministeriale 1 dicembre 1927 che prescrive le norme per l'impiego della ghisa nei recipienti di vapore e per il calcolo delle parti degli apparecchi a pressione.

LAVORI DELLA STRADA VALCELLINA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte che il 25 febbraio 1928 presso la R. Prefettura di Udine e presso il Ministero dei Lavori Pubblici si addiverrà all'incanto per l'appalto di completamento e di sistemazione del VII tronco Porto Pinedo - Claut della strada Val Cellina. L'avviso del Ministero è visibile presso il Consiglio dell'Economia. I capitolati e i disegni sono visibili presso la R. Prefettura.

I tre arditi marciatori di passaggio per Udine

Ieri sera, provenienti da Fiume, sono giunti nella nostra Città i tre Sotto Ufficiali delle «Fiamme Nere» Donnarumma Luigi, De Gregorio Alcide e Pescara Giuseppe, che, come è noto, hanno compiuto il viaggio a piedi da Napoli a Fiume per recarsi a deporre una corona d'alloro sul monumento dedicato alla memoria degli eroici Legionari Caduti durante le cinque giornate Fiumane.

I tre Arditi sono stati festosamente ricevuti dai loro camerati di Udine, i quali hanno offerto un pranzo in onore degli ospiti. Quindi i tre marciatori sono ripartiti alla volta di Gardone Riviera per recare al Vittoriale un messaggio che la Città di Fiume ha diretto al Comandante Gabriele d'Annunzio.

Attività culturale cittadina

UNIVERSITA' POPOLARE

«Wagner e la musica italiana»

Martedì sera, nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico il comm. B. Ziliotto ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Wagner e la musica italiana». Un pubblico folto e distinto era intervenuto ad ascoltare la bella conferenza, che, attentamente seguita, alla fine è stata calorosamente applaudita.

Riccardo Wagner, il «grande barbaro» non ebbe cuor molto tenero verso la musica italiana e talvolta non esitò a manifestare questa sua antipatia, anche acerbamente, verso i maestri italiani. Quali le cause di questa animosità? Si è detto che l'antipatia datasse fin dalla fanciullezza del grande musicista, per aver egli ascoltato in quell'età certa musica del Bellini, che non gli piacque. E' probabile invece che questa avversione non sia derivata altro che dal contrasto tra il concetto che egli aveva della razza germanica e della razza latina, che egli chiamava «molle ed effeminata». D'altronde, non è spiegabile la sua avversione per la musica italiana, quando egli così definiva i tre principali popoli d'Europa: «il tedesco va alla conquista del mondo; il francese lavora per la gloria e l'italiano per il.... denaro». Con tale genere di veduta è naturale, logica anzi, la sua profonda avversione ed ostilità per i latini, che si manifesta anche nella musica. Tuttavia, R. Wagner non potè disconoscere tutti i grandi italiani, ma li valutò in modo del tutto particolare e non certo troppo benigno. Così è di Rossini. Egli riconobbe il suo genio, ma vide in esso il genio del male, l'uomo che non esita in nulla pur di guadagnare, il compositore che non scrive le sue melodie per un fine artistico, ma per desiderio di danaro e di gloria.

D'altronde la poca simpatia di R. Wagner per la musica italiana, non possiamo imputarla al grande autore. Egli, il grande tedesco, che il genio della sua stirpe comprese e glorificò, non poteva penetrare il sentimento italiano, che nella musica trovava la sua più alta espressione. Non fu insomma un'ostilità gretta e sistematica, ma la necessaria conseguenza di un modo di concepire e di un'anima, grandissima senza dubbio, ma che non poteva armonizzare con la vivace e scintillante anima latina.

La fotografia del paesaggio

Ieri sera il dott. Andrea Pollitzer de Pollenghi ha tenuto la prima delle sue conferenze su «La fotografia del paesaggio». Il chiaro oratore ha ricordato dapprima brevemente il perfezionarsi dell'arte fotografica dal suo sorgere ai nostri giorni; perfezionamento lento e continuo, che ha, dinanzi a sè ancora strada da compiere.

Su questa prima lezione il dott. Pollitzer ha trattato esclusivamente dell'arredamento necessario al fotografo, arredamento diverso, a seconda che le fotografie si debbano compiere in alta montagna o in pianura. E in questa parte della sua lezione si è intrattenuto esclusivamente sull'apparecchio fotografico e suoi requisiti. L'oratore ha ricordato a questo proposito quali sono i principi fondamentali sui quali si fonda la fotografia, esponendo sommariamente la teoria della camera oscura, delle lenti e della rifrazione dei raggi luminosi che l'attraversano. Ha parlato delle varie specie di obbiettivi, rilevandone vantaggi e difetti ed ha accenato brevemente ai progressi fatti in questo campo, mercè sopratutto della scienza tedesca, che dà senza dubbio al mondo gli apparecchi ottici più perfetti. Con i moderni obbiettivi si sono potuto correggere tutte le aberrazioni primarie delle lenti e non mancano studi in proposito miranti alla correzione anche delle aberrazioni secondarie, come ne fa fede un recente obbiettivo calcolato da uno scienziato tedesco che è considerato come l'apparecchio del genere più perfetto.

Il dott. Pollitzer non ha completato ieri sera lo svolgimento del suo programma intorno al quale si è ripromesso di parlare stasera. Non dubitiamo pertanto che quanti ieri sera hanno potuto ascoltare la chiara e dotta parola dell'oratore non mancheranno di intervenire anche stasera, per ricavare un'idea completa dell'interessante argomento.

* * *

Per questa serata, i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di lire 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Gli Amici della Università Popolare

Segnaliamo a tutti gli amici dell'istruzione popolare, questo primo elenco di egregie persone che hanno fatto pervenire la loro adesione all'«Università Popolare» con il versamento della quota prescritta per il 1928:

Socio benemerito: «Società Cementi del Friuli» a mezzo del rag. de' Gasperi lire 100 — Soci ordinari: de Essen bar. Ferdinando 10 e 10 di oblazione — Alessio avv. Arcangelo 20 — Aviano Giovanni L. 10 di quota 1928 e 10 per quota arretrata; Blasuttig prof. Maria, Preside dell'Istituto magistrale di S. Pietro al Natisone; Brent maestra Rosa; Brosadola avv. cav. Giov., Zanutto Cossio Giuseppino; Da Villa prof. Arturo; Del Basso m.a Mario; Marioni avv. Gius., Periz m.a Francesca; Rizzi m.a Egitto; Tonini m.a Adele; De Pollis comm. avv. Ant., Zorzi ing. cav. Ne'usco; Toldo cap. Michele; Artale cap. Salvatore; De Nordis co. Elvira; Monte di Pietà; Accordini dott. Aldo; Battocletti avv. Rivio; Carbonaro sig. Luigi; Moro ing. Vittorio; Ditta Fratelli Picco; Gottardis Cornelio; Munich dr. Silvio; Sandrini avv. Gius.; Mons. dott. Valentino Liva; Unione Commercianti; dott. Tomaselli; Farmacia A. Fontana; Consorzio Agrario; ing. Alvise Petrucco; Ditta Lirenzo Bertoglia, Rag. A. Bertoglia, dot. cav. Ant. Sartogo; De Bernardi dott. Guglielmo; Brigo geom. Giulio; Gaetano Deganutti; Del Negro Lodovico; Albini nob. Angelo; Albini cav. nob. Riccardo; Cefis Camillo; Marzano dott. Gius.; dir. did. A. Rieppi — ciascuno L. 10.

Tutti i suddetti soci sono pregati di ritirare la tessera per il «1928», presso la Presidenza, ove non l'abbiano ancora avuta.

Biblioteca Fascista Popolare

Pubblicammo ieri il testo della circolare che il locale Comitato dell'Alleanza N. L. ha redatto, per la organizzazione della biblioteca Fascista di Udine.

Sappiamo che, le Federazioni Fasciste dei Commercianti e degli Industriali si sono assunte la propaganda nelle classi da Loro rappresentate, classi che in confronto alle altre, più possono dare per l'iniziativa. E questa giova notarlo, non abbisogna di cospicue somme, accontentandosi di una quota annua di L. 10. Le numerose associazioni che fra il ceto industriale e commerciale si raccoglieranno, daranno una pratica dimostrazione della fiducia che nella coltura e nell'istruzione, la classe dirigente ripone.

Fra l'altro bisogna tener presente come la biblioteca Fascista di Coltura darà gratuitamente a tutti i Soci: 1) l'uso dei libri, riviste, pubblicazioni e giornali di cui sarà largamente dotata — 2) consultazione bibliografica per qualsiasi ramo — 3) ribassi notevoli per l'acquisto di libri — 4) istituzione di premi in danaro, per concorsi fra i frequentatori. E' dovere quindi di ogni Udinese di collaborare all'opera intrapresa e dopo aver attentamente esaminata la finalità pratica e morale della biblioteca, di associarsi alla stessa sottoscrivendo in relazione alle proprie possibilità, una o più quote, da L. 10 o da L. 50 a seconda che intenda di venir socio ordinario o sostenitore. Al contrario di quanto vige presso tutti gli altri sodalizi gli Enti, le ditte le Società, possono sottoscrivere una sola quota come le persone.

***

Per onorare il decesso del sig. Frittajon Giuseppe gli amici e i conoscenti hanno versato all'Istituenda biblioteca le seguenti offerte:

Luigi Variolo L. 5 — Zanini Pietro 5 — Foschiani Onorino 5 — Feruglio Alfredo 2 — Del Fabbro Luigi 5 — Morassutti 3 — Rossi Pio 2 — Minini Vittorio 2 — Gervasi Attilio — Virgili Guido 2 — Abramo Pietro 2 — Rumignani Querino 5 — De Faccio Giuseppe 5 — Barbetti Giovanni 2 — Zandigiacomo Luigi 2 — Moretti Ermenegildo 2 — Zalateu Enrico 2 — Pregarz Pietro 5 — Nino Sanvili 5 — Zoratti Domenico 5 — Deganutti Domenico 3 — Tonet Cesare 3 De Lucca Giuseppe 3 — Topazzini Domenico 5 — Querini Silvio 5 — Macorigh Pietro 2 — Cattarossi Umberto 2 — Le offerte continuano.

Il Comitato dell'A. L. N. ringrazia pertanto gli oblatori per il gesto altamente nobile e significativo.

SOCIETA' AMICI DEL LIBRO

Ricordiamo che stasera seguirà la seduta costituita della Sezione Udine degli «Amici del Libro» alle ore 21, nella sala dell'Accademia Udinese g. c. (Riva Bartolini).

Il giornalista G. Gall-Uberti, segretario della Sezione Trieste, illustrerà ai presenti le funzioni del sodalizio. Precederanno poche parole d'occasione.

Alla riunione, che sarà onorata dall'intervento delle autorità, possono partecipare anche i simpatizzanti per la Società «Amici del Libro». Vale a dire che l'ingresso è libero.

SEI GIORNI IN TRIPOLITANIA

Organizzata dall'E. V. S. de «La Cardinal Ferrari» in occasione della Fiera Campionaria, dal 13 al 22 marzo si svolgerà una gita in Tripolitania con fermata e visita dell'Isola di Malta. Partenza e ritorno da Siracusa. Riduzione de 50 per cento da ogni stazione al punto di partenza.

Per schiarimenti rivolgersi all'E. V. E. S., via S. Sofia, N. 7, Milano.

CROCIERA TURISTICA IN INDIA

Per dare incremento allo spirito d'avventura e di diretta conoscenza delle regioni meno note e più pittoresche delle incantevoli regioni asiatiche è sorto in questi giorni un comitato di cittadini italiani. Lo scopo che si propone questo novello sodalizio merita il più grande plauso e il più entusiastico appoggio; fra poco partirà per quelle regioni un numeroso gruppo di pionieri che di certo sarà in breve seguito da una vera folla di entusiasti.

Le partenze avverranno ogni settimana: il prezzo di concorso è alla portata delle fortune più modeste. Presto si faranno conoscere le norme e le ore di partenza per questa gita incantevole. Si spera che per l'undici febbraio tutta la gioventù avventurosa del Friuli sia di già arrivata in quelle lontane regioni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(25 gennaio 1928)

Nati vivi: maschi 5, femmine 3.

Morti: Giov. Kodermaz fu Gius. a. 68.

Forzano le sbarre di un passaggio a livello

Incidente ferroviario prontamente evitato

Ieri nel pomeriggio, grazie alla vigilanza e prontezza di un casellante, fu evitato un incidente sulla linea Pontebbana, che avrebbe potuto avere anche conseguenze gravi.

Poco prima del passaggio del treno 509, in partenza dalla nostra stazione alle ore 16.20 un casellante riscontrò che una sbarra del passaggio a livello di Vat era stata forzata e piegata in modo da ostacolare il transito del treno. Il casellante riuscì appena in tempo ad arrestare il convoglio e quindi liberare il binario dall'ostacolo.

In seguito alle immediate indagini fu accertato che pochi minuti prima, alcuni conducenti una carretta trovate al passaggio a livello le sbarre calate le forzarono in modo da procurarsi la strada libera non curandosi poi di rimettere a posto come doveva essere.

Sembra che gli autori sieno stati identificati.

L'INFORTUNIO DI UN METALLURGICO

Fu medicato ieri all'Ospedale il metallurgico Francesco Del Frate di anni 68 fu Domenico, abitante in via Cisis 40, occupato presso le Ferriere di Udine, per una ferita lacero-contusa all'anulare della mano destra, riportata accidentalmente sul lavoro.

Il medico di guardia dott. Butti, lo giudicò guaribile in 15 giorni.

UN ARRESTO

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, in seguito a mandato di cattura per furto (spiccato dal locale R. Pretore), certo Pedriano Cremonese di Antonio, di anni 23.

DUE «FARFALLE» NELLA RETE

Sono state fermate iersera per misure di P. S., dagli agenti della Squadra Mobile, le «farfalline» Irma De Marca, d'anni 20, di Spilimbergo, e Oliva Martinuzzi di anni 18, di Spilimbergo.

ARTE e TEATRI

"Il Trovatore"

Sabato prossimo, dunque, avremo al «Puccini» la prima rappresentazione del «Il Trovatore» con protagonista il celebre tenore cav. Giuseppe Radaelli. Questi, ben noto al pubblico udinese, sarà contornato da una eletta schiera di artisti.

La soprano Amalia Savettieri interpreterà la parte di Eleonora, la mezza soprano Elena de Gabrielli quella di Azucena, mentre il basso Luigi Braga e il baritono Antonio de Vitta saranno rispettivamente il Conte di Luna e Fernando.

Concerterà e dirigerà lo spettacolo il valoroso maestro cav. Adolfo Alvisi, sostituto alla «Scala».

Il chiaro maestro D. Adelchi Cremaschi, direttore del Coro del Dopolavoro Udinese, ha già portato a buon porto il gruppo corale (del Sindacato fascista cittadino), che nel «Trovatore» ha una importante funzione.

Gli scenari della Ditta Sormanni di Milano sono già allestiti.

Quaranta professori formeranno l'orchestra. Il complesso artistico scritturato dalla volonterosa impresa del nostro Teatro dà affidamento per una seria e dignitosa presentazione della popolare opera verdiana.

Per le recite serali dei giorni di sabato 28, martedì 31 gennaio e mercoledì 1. febbraio, come pure per la mattinata di domenica 29, dedicata agli ospiti della Provincia, saranno allestiti dei treni speciali sulle diverse linee.

Coloro che dalla provincia stessa vorranno prenotare dei posti potranno telefonare alla Direzione del Teatro. (N. 30).

La vendita dei biglietti e degli abbonamenti ha luogo giornalmente al botteghino del Teatro, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle ore 20.

Gli Spettacoli

Cinema Concerto Eden

Oggi giovedì dalle ore 14 (2 pom.)

La Setta degli Ardenti

Terzo ed ultimo capitolo della grandiosa opera letteraria, il romanzo di Eugenio Sue: **«L'ebreo errante»**

N. B. — Lo spettacolo odierno si può considerare completo, in virtù di un chiarissimo e dettagliato riassunto descrittivo degli avvenimenti precedenti.

Domenica il nuovissimo capolavoro metro JACKIE COOGAN.... E. SOCIO

Cinema Moderno

Ancora per oggi 26 gennaio si ripeterà la brillantissima commedia avventurosa in 4 atti

Quello scapestrato di papà

Protagonista: BETTY BLYTHE. Fuori programma l'esilarante comica in 2 atti

LE VITTIME DEL CINEMA

Scelto concerto orchestrale diretto dal prof. Eligio Ciriani, — Domani: il poderoso lavoro d'avventure brillantissime: «*California.... dolce terra*».

CINEMA CECCHINI

Oggi dalle ore 17 il Cinema Cecchini presenta un grandioso capolavoro Paramount 1928, l'ultimo interpretato dalla celeberrima diva dello schermo POLA NEGRI in

LEI e L'ALTRA

Grande commento orchestrale del maestro cav. Valentino Quarente.

Cronaca della carità

Beneficenza a mezzo della "Patria"

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Mario Chiussi: Lizzi Innocente 5 — della sig.ra Micheletto: Scarso Catterino 5; Lorenzoni Valeriano 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Mario Chiussi: rag. Roberto Sottocorona 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Per una triste ricorrenza: Elisa Molinaris Lavarini 50.

ISTITUTO TOMADINI. — Per una triste ricorrenza: Elisa Molinaris Lavarini 50.

SOCIETA' ZOOFILA. — In morte del cav. Alessandro Nimis: Giacomo Antonini 10.

SOCIETA' PROTETTRICE INFANZIA. — Nel quarto anniversario della morte del co. Daniele Asquini: co. Letizia Asquini Ottelio 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA' - In morte di Giovanni Pividori di Tarcento: Ciocchiatti Pietro 10 — di Mario Chiussi: dr. Carlo Cuoghi 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Luigi Lestuzzi: Giacomo Antonini 10.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte di Luigi Lestuzzi: Mobilificio e Famiglia Sello 10.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — Nel 1. anniversario della morte di Sante Giovanni D'Aronco: Famiglia D'Aronco 200.

ORFANE DI VIA RIVIS. — Nel 1. anniversario della morte di Sante Giovanni D'Aronco: Famiglia D'Aronco 100.

DAME DELLA CARITA' (Damine). — Nel 1.o anniversario della morte di Sante Giovanni D'Aronco: Famiglia D'Aronco 200.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Mario Chiussi: Augusto Bora e famiglia 20; rag. Vittorio Biancuzzi 5; comm. Guglielmo Delser 5; Garlatti Coda Domenico 5; Giovanni Contarini 20 — di Luigi Lestuzzi; comm. Guglielmo Delser 5 — Nel I. anniversario della morte di Gio. Batta Doretti: Giovanni e Annita Gremese 10.

— I sottoscritti, impiegati dell'Esattoria Comunale di Udine, in morte di Frittaion Giuseppe, hanno versato:

Piana Giuseppe 10; Asuccini Giuseppe 5; Spivach Gino 5; Musato C. 5; Marcuzzi Silvio 5; Cecotto Giuseppe 5; Vecchi Sante 5; Fasan Giuseppe 5; Guido Galanti [illegible]; Franco De Cesco 3; Visentini Mario 2; Basaldella Gino 2; Comini Angelo 2; firma illegibile 2; Amedeo Bortoluzzi 2; Bellina Pietro 2; Romano Giuseppe 2. Totale L. 65.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Mario Chiussi: Maria Bertoglio 10 — Versarono lire 10 ciascuno: comm Luigi Fabris; Francesco Orter; Giuseppe Colautti; Enrico Santi; Ettore Driussi; Lucio De Gleria; Riccardo Gremese; Luigi Facci; dott. Luigi Canciani; Giovanni Ostermann; avv. Aleardo Chiussi; Antonio Tamburlini; Giuseppe Grifaldi; Giovanni Colautti; Doria e Fantini. Totale L. 150.

— In morte di Luigi Lestuzzi: Mobilificio e Famiglia Sello 10 — di Pellegrini: De Paoli Emilio 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. - In memoria di Giuseppe Frittaion i funzionari Imposte di Udine hanno versato: Corazzi Mario 5; Bodini Fernando 5; Cucovaz Giuseppe 5; Gelodi Achille 3; Spagnul Gualtiero 2; Covaro Francesco 2; Lombardo Pietro 2; Sanfilippo Calogero 2; Sires Guido 2; Missan Matteo 2; Sgubin Carlo 2; Rocco Alma 2; Pace Biagio 2; Ciarla Arnaldo 2; De Ponte Romualdo 2. Totale lire 40.

Il preventivo pel 1928 della Congregazione di Carità

Dalla relazione che il Presidente della Congregazione di Carità lesse iersera al Consiglio apprendiamo che questa ch'è la maggiore fra le istituzioni cittadine di beneficenza, trovasi ognora in disagio, poichè, mentre i bisogni vanno quotidianamente crescendo, non crescono in proporzione i mezzi per fronteggiarli.

La previsione delle spese effettive parla di lire 504.089, con una eccedenza di lire 15.828 rispetto all'anno precedente. L'aumento più notevole si rileva nei sussidi ordinari, che da 158 mila lire passano a 168 mila; nè probabilmente basteranno se nel 1927 e se ne sono spese quasi 180 mila e le domande di sussidio affluiscono in numero sempre maggiore. Preoccupanti sono, fra altro, le condizioni determinate dalla disoccupazione, che ha infierito nel 1927 e si prevede possa continuare non meno grave almeno per i primi sei mesi del nuovo anno.

Famiglie che mai avrebbero pensato di ricorrere ad Istituzioni Pie sono costrette a chiedere i buoni alimentari per la mancanza dei redditi che assicurino la loro tranquilla esistenza. Non che la Congregazione di Carità creda con quei sussidi di risolvere il problema arduo della disoccupazione; questa soluzione ben altri provvedimenti richiede: occorre dar mano ad opere pubbliche di vasta portata, già predisposte dal Comune e da altri Enti, occorre che anche l'iniziativa privata si ridesti: ciò che avverrà certamente, dopo la sistemazione finanziaria attuata dal Governo Nazionale tra tanto generale consentimento e dopo i provvedimenti edilizi annunciati non più tardi di ieri, grazie ai quali l'industria edilizia — l'industria base — non può non ricevere un notevole impulso.

La relazione si occupa di vari altri problemi. Da ultimo il presidente cav. uff. Larocca ricorda che nel 1928 l'amministrazione congregazionale verrà sicuramente rinnovata, con l'applicazione del disegno di legge (approvato già dalla Camera dei Deputati) che riguarda l'ultima e più importante riforma delle Congregazioni di Carità. «Così, fra qualche mese (conclude) la gestione degli amministrati da tempo scaduti verrà chiusa con il suggello di due parole impresse da sette anni di ininterrotta fatica: «dovere compiuto».

Questo suggello — il più nobile che un cittadino possa apporre sull'opera da lui compiuta in servizio del proprio paese — la cittadinanza riconosce giusto e bene applicato.

BENEFICENZA

Rifugio Bambino Gesù — in morte di Luigi Lestuzzi: famiglia Moro L. 10; dell'avv. Luigi Ballico: Fides Filipponi 10.

Ass. «Scuola e Famiglia» — nell'anniversario della morte di Anna Spezzotti Zeccolari: la famiglia L. 300; in morte di Mario Chiussi: operai della Ditta Chiussi 40; di Giuseppe Granzotto: Lina Moro 5; di Luigi Lestuzzi: Amalia e Emma Piccoli 25, Ida Bianchi 5.

Orfani di Guerra Udinesi — nell'anniversario della morte di G. B. Doretti: prof. cav. bar. Enrico Morpurgo 10, Angelo Pellegrini 10; in morte di Mario Chiussi: Francesco Leo Pelizzo 20, Giovanni Pelizzo e famiglia 10; di Luigi Lestuzzi: S. E. on. Luigi Spezzotti 10.

Congregazione di Carità — in morte del cav. Alessandro Nimis: dott. Alfredo Cavalieri 10, cav. Pietro Pauluzza 10, Silvio Marcuzzi 10, avv. cav. Gino Zagato 20; dell'avv. cav. Luigi Ballico: avv. cav. Gino Zagato 20; di Gilda Dari ved. Fattori: sorelle Driussi 5.

Casa di Ricovero — in morte di Mario Chiussi: gli amici lire 105.

Fastigi antichi e miseria moderna

Sulle sponde del "MAREOTIDE„ (1)

CAIRO, dicembre 1927.

La villetta che ci ospita, perduta in mezzo alla landa, sonnecchia nell'afoso meriggio di ottobre, con le persiane calate, ma sulla loggia esposta al Nord, il vento corre libero, portando l'acre profumo della terra grigia, arsa, coperta quasi da un visibile strato salmastro. L'« *Esba* » (proprietà del signore egiziano) stende intorno, per miglia e miglia, la sua triste uniformità: di fronte a noi luccica, con strani bagliori, sotto il sole che incombe, l'antico « Mareoti ».

Non più galee approdano alle sue rive fiorite, o salpano verso lidi lontani; non battere, sonanti nel diuturno lavoro, intorno alle navi, che dal Canopio famoso, recavano i prodotti di tutto Egitto, alle opulenti città, adagiate lungo le sponde: una vastità infinita e silenziosa, una campagna morta, selvaggia, desolante, là, dove povere traccia umane di « fellahi » non son giunte ancora a strappare il palmo di torreno alla gramigna e agli sterpi, a snidare la serpe, a dissetare con l'acqua d'irrigui canali, la povera terra febbricitante, malata, infeconda.....

Ripesiamo, ora, dopo un viaggio penoso, difficile: l'automobile lasciata ad un certo punto la bella via Alessandria-Cairo, che corre quasi sempre lungo i canali del Nilo, andava fra solchi o sopra un viottolo appena segnato, cedendo talora il passo a carovane di cammelli, recanti sul dorso il grave peso d'intere famiglie.

Un vecchio sorge improvviso davanti a noi, tutto avvolto nella bianca « gallabia », si china ossequioso fino a terra, avverte che il suo signore ci aspetta alla villa per offrirci il caffè.

Vero principe, questo signore: dalla casa, elevata sopra un'altura, come un antico e massiccio palazzetto del seicento, un po' in rovina, sotto la continua sferza dei venti salmastri, ei domina, da un lato il villaggio arabo, che gli formicola di sotto, e la campagna intorno; dall'altro il lago fino ad Alessandria, che sorge sulla linea di terra, fra il lago ed il mare.

— E aspetta — dice l'arabo con l'aperto sorriso della faccia bruna, tutta solchi e rughe, — aspetta che voi, stranieri, illuminiate di vostra presenza la sua dimora...

Risaliamo sull'automobile; egli s'accoccola sul predellino, e andiamo, traballando ancora, per un viottolo, che si snoda ora tortuoso fra la campagna incolta, ora diritto, incassato fra vegetazione lussureggiante di canna da zucchero o di granoturco in piena fioritura, alternata a vasti campi di trifoglio, o a piantagioni di cotone, dove biancheggia, sopra gli arbusti, spogli ormai della loro ricchezza, qualche bioccolo candido, come un fiore alato, o come fiocco di neve.

Appare il villaggio grigiastro, accovacciato in una conca, dietro al terrapieno, su cui sorge la casa padronale. Un ultimo sforzo: la vettura affonda in un pantano, si risolleva a stento, e con un miracolo di equilibrio passa sopra un ponte, largo poche spanne, sale sulla vasta radura, si ferma all'ingresso.

***

Il signore ci aspetta, infatti, e muove incontro a noi, sorridendo cordiale e premuroso. Credevo vedermi dinanzi un arabo avvolto in caffetano o gallabia, con turbante in capo, e mi trovo di fronte a un gentiluomo, che parla meravigliosamente più lingue, e comprende a perfezione anche l'italiano. Le presentazioni sono fatte: il nostro ospite è Subhy Bey Ghali, consigliere alla Corte d'Appello Internazionale; e si affretta a dirmi che la sua signora è oriunda italiana, discendente da antica ed illustre famiglia di Firenze: la famiglia De Baroncelli, che ha il sepolcro in Santa Croce, e che migrò in Francia, coi Papi, intorno al 1350. Porta ora il cognome De Baroncelli-Javon. Piena aristocrazia italofrancese, dunque. Egli passa molta parte dell'anno in Alessandria, il resto in Francia. Tratto, tratto interrompe il suo lavoro di magistratura, per gli ozi, o le cacce nelle campagne, che possiede vastissime in diverse località del basso Egitto.

Sediamo sulla spianata, di fronte al lago; Alessandria dista appena pochi chilometri da noi, ma il lago impedisce ogni comunicazione, sbarra ogni cammino; e chi, come noi, voglia dalla città arrivare ai propri terreni, deve impiegare in un lungo giro, non meno di tre ore d'automobile, su strade, nell'ultima parte impraticabili, o attraverso paludi e pantani sconfinati, nel tempo delle pioggie, che durano, per fortuna, qualche settimana soltanto, il mese di dicembre. E se il lago fosse prosciugato, come secoli addietro si era tentato di fare, pochi minuti di vettura basterebbero a congiungere la città ai miseri villaggi, o alle scarse ville che rimangono in un isolamento completo, mentre potrebbero diventar centri suburbani importantissimi, o, dopo sagge opere di bonifica, estese coltivazioni, portando all'Egitto tesori di ricchezza.

Tre, quattro servi si affrettano a recarci il caffè, che spande il suo delizioso aroma: una gran quiete ci avvolge, turbata appena dal ritmico cigolio di una macchina primitiva, messa in movimento da una magra bufala, che segue con gli occhi bendati, il suo giro, per strappare a un esiguo canale pochi litri d'acqua, e versarli nei solchi. L'ospite nostro ci mostra con soddisfazione la distesa dei campi che egli è riuscito a render produttivi, e che danno pane e lavoro a tutto il villaggio.

— Oh certo (egli dice) in Europa non si può avere un'idea di quanto a noi costi la bonifica di un terreno, abbandonati come siamo ai nostri soli sforzi, fidando tutto nelle braccia di questa povera gente, che strappa con tanta pena al solco lo scarso nutrimento: Pochi anni fa, tutto qui era landa desolata, irta di sterpi, nuda, giallastri, nido di serpi, percorsa da sciacalli e da iene!

***

Dove oggi sediamo, sorseggiando la deliziosa bevanda, venticinque, trenta secoli sono, sorgeva una grande città: Marcia, o Marea, secondo alcuni storici; Canopo, o Canopia secondo altri. Il lago comunicava col Nilo, mediante un superbo canale, detto pure Canopio, che alimentava d'acqua potabile questa, e la Raconda dei Faraoni, o Racotis dei Greci, sulle cui rovine sorse poi Alessandria. Ed un porto famoso fu questo lago, al quale approdavano battelli da tutto l'Egitto, attraverso ai rami del Nilo, e le navi di tre continenti, attraverso alla bocca, aperta più tardi dai Romani, sul Mediterraneo. Le sue sponde erano arrise da grandi ville gadronali, circondate da vigneti, (i famosi vini celebrati da Strabone, da Plinio e da Virgilio) e da vaste coltivazioni di Papiro. Questo Canopo, o Marcia, appare anche in una medaglia coniata al tempo dell'Imperatore Adriano, raffigurata da una giovane donna che reca in una mano un fascio di spighe, nell'altra un grappolo d'uva.

— E che essa sia esistita, (mi conferma Subhy Bey), nessuno meglio di me può far testimonianza, se ad ogni scavo che imprendo, trovo qualche cimelio, e colonne, e vasi e urne. Chissà quali ricchezze metterebbe in luce un lavoro sistematico, ordinato, intelligente; ma noi oggi abbiamo altro da fare... Non tesori morti, possiamo strappare alla terra, sibbene tesori di produzione che essa darà in seguito, quando l'avremo sanata e resa feconda...

A un tratto si delineano all'orizzonte, verso il mare, stormi di grossi uccelli: passano sul lago, arrivano in numero infinito, disegnano sull'azzurro enormi triangoli... Sono sopra di noi, ondeggiano, scendono, planeggiano, riempiendo l'aria di stridi, si risollevano in massa, ricomponendo le figure geometriche con un'esattezza che impressiona, e migrano lontano, verso l'interno.

Quale auspicio hanno essi gettato sulla terra febbricitante e riarsa? Per un volo consimile, forse, ventitre secoli or sono, Alessandro il Macedone si arrogò il diritto di sbarcare le forti sue legioni sulla costa Egizia, prona sotto il fardello dell'antica civiltà, ma oppressa dalla dominazione persiana.

È giovanile e ardente,

« da i verdi immobili papiri
« di Mareoti, al livido deserto,
« suonò, tacendo l'aure intorno,

il peana della conquista.

Reduce dall'oracolo di Menfi, dopo aver sacrificato al Dio Api, (testimoniando al vecchio culto egizio il più grande rispetto, e guadagnando a se gli animi offesi dall'intolleranza persiana), reduce dall'oracolo di Ammone, nel deserto libico, il biondo eroe lasciò credere che il Dio famoso l'avesse salutato col nome di figliuolo e di liberatore, mascherò i suoi disegni con l'aureola di mistero, che tanto fascino esercita sugli spiriti orientali, e davanti alle sue legioni, guardando il mare e le campagne, sciolse l'aurea corazza

« ...e gittolla splendida nel piano:
— Come la mia macedone corazza
stia nel deserto e a' barbari ed a gli anni
regga Alessandria »
disse; ed i solchi a le nascenti mura,
ci disegnava per ottanta stadi,
bianco spargendo su le flave arene
fior di farina...
.... e Faro, inclito nome
di luce al mondo, illuminò le vie
d'Africa e d' Asia... (2).

Sorse Alessandria, sotto la direzione di Dinocrate, celebre costruttore greco, che le diede forma di clamide macedone, arrise, al limitar del deserto, fra il lago ed il mare e sotto i Lagidi, o Tolomei, essa fu veramente l'anello di congiunzione fra le civiltà di tutto il mondo antico.

Di fronte vigilava l'Isola di Faro. Nel 283 a. C., Tolomeo Filadelfo, chiamò Sostrato di Cnido, ad adornarla del magnifico edifizio, che fu una delle sette meraviglie del mondo. Sul limite estremo dello scoglio battuto dalle onde, l'architetto greco alzò la mole imponente, tutta in marmo bianco, sormontata da una torre a ripiani di enormi colonne, alta quattrocento piedi. In cima, durante la notte, ardeva perennemente il fuoco per i segnali, che di giorno erano mantenuti da colonne di fumo. Enormi specchi di metallo polito riflettevano le navi appena apparse all'orizzonte.

Nel 1518 la torre che aveva sostenuto le intemperie di diciotto secoli, crollò, e il sultano Selim la sostituì con una moschea ed un castello, che tutt'ora si vedono. Un Tolomeo unì l'isola alla città con un molo grandioso, che fu detto « Eptastadion » (sette stadi), e che è uno dei monumenti più antichi di Alessandria. Ma quanti, quanti le fiorirono intorno ed in grembo, in quei meravigliosi secoli della civiltà greco-latina! Ebbe essa la biblioteca più ricca del mondo, vide sorgere il Posidium, famoso tempio a Nettuno, l'Omerium, il Serapeo, lo Stadio, l'Anfiteatro. Roma le diede il Cesareo, il Sebasteo, il Claudium, il Timóteum; e vide il Mausoleo, o Tomba di Cleopatra, l'Emporium, grande mercato, una necropoli superba, che si stendeva ad Ovest sul mare, e ultima, la colonna, elevata in onore di Diocleziano, (conosciuta erroneamente sotto il nome di Pompeiana), che resse al passaggio di secoli e di barbari, e sta ancora, al limitar della città nuova, bella, imponente, anche decapitata della statua superba che in antico portava, e della quale non si rinvennero che pochi frammenti.

Di scuole l'arricchirono i Tolomei, scuole famose, di letteratura, medicina, filosofia. Alla corte del Filadelfo convennero fra altri il poeta greco Licofronte di Calcide, il tragico Filisco e Teocrito di Siracusa, che celebrò in versi la magnificenza e le lodi del suo mecenate, e il famoso critico greco Zoilo; ed a quella di Tolomeo V. Strabone di Lampasco, al quale dobbiamo oggi i ricordi dei costumi e dei monumenti artistici e letterari dell'epoca.

***

Ed è lì, davanti a noi, la bianca Alessandria, con la mirabile collana dei suoi edifici, che si protendon sul mare, e con le antenne dei piroscafi che solcano giornalmente il suo porto, venendo a lei da tutti gli oceani. Ma della vecchia città del Macedone ben poco avanza! Decadde, attraverso ai secoli: trecentomila abitanti diede il censimento d'Augusto, e secoli più tardi ne contò appena ottomila! Perdette ogni splendore, sotto le dominazioni varie, e le varie civiltà: cristiana, araba, islamica, che, lasciando ognuna la propria impronta, deturparono man mano, o cancellarono quelle impresse dalla civiltà pagana.

Sotto il Vicerè Mohamed Aly, (che tentò anche di riscavare l'antico Canale di Canopio), Alessandria cominciò a rialzarsi dall'ignavia in cui l'avevano tenuta i secoli di mezzo. Oggi rifiorisce col suo magnifico porto, primo del Mediterraneo orientale, con le sue piazze, i musei, le biblioteche, i teatri, le scuole e i bellissimi edifizi del quartiere europeo, che ricordano al viaggiatore le città della patria lontana.

***

E' tardi: pomeriggi egiziani ingannano stranamente. Appena il sole volge al tramonto, subentra una notte senza crepuscolo, e spesso, a una giornata calda, tengon dietro serate fresche, anche nei mesi estivi. Bisogna muoverci, se vogliamo vedere il villaggio arabo... Villaggio!... Poveri fellahi! Essi non avranno mai l'idea del piccolo sito delizioso, che sbeccia sulla cima d'un colle, fresco e gentile, presso la chiesa e il cimitero degli avi; di quello che ride, in una conca montana, o s'adagia nella pianura fertile, od appare al limitare di un bosco, portando luci armoniose sullo sfondo della selva.

Villaggio?... Abitazioni addossate le une alle altre; no, povere tane, cumuli di terra, (vuoti internamente) di terra grigia, limo del Nilo, disseccato al sole e che squaglierà domani, alle prime pioggie di dicembre. A cupola, talune, di forma quadrata le altre, tutte di un colore, di un'altezza (due tre soltanto ne vidi, costruite con calce e mattoni) e sul tetto sostenuto da canne di zucchero, gettati alla rinfusa, detrii, vecchie masserizie, cocci di stoviglie. E le strade? Anditi assimetrici, larghi qualche braccio, dove colano rigagnoli, o s'ammassa il polverone e l'immondizia, pascolano pecore e capre, starnazzano galline e tacchini, disputando il posto ai monelli, che giocano senza vivacità, coperti appena da un lurido cencio incolore, ed ai cani sfiancati e tristi, che sonnecchiano sul limitare degli usci. Dietro, gli abituri, le tombe dei morti!

Saliamo dapprima sopra un'altura, dalla quale il villaggio prende il nome: « Kom Escin », e che domina, per miglia e miglia, la campagna e il mare. Proprio lì appaiono visibili tracce di scavi intrapresi e lasciati: vedo, fra il terriccio compatto, frammenti di urne cinerarie di terracotta del tempo greco e romano, e il vuoto lasciato da altre già estratte. Calchiamo la necropoli dell'antica Canopio.

Scendiamo fra le abitazioni. S'è raccolta intanto una folla di bambini e di donne; i primi ci guardano attoniti, le altre mormorano sorridendo un saluto e un augurio. Giovinette, dal bel corpo d'efebi, sotto la veste nera e liscia, che scende come una tunica fino ai piedi, sorridono timidamente, ma si ritraggono subito. Procediamo, quasi imbarazzati, noi fra quell'umile, povera gente, che non conosce nulla, all'infuori della sua terra.

Ad un tratto mi prende il desiderio di penetrar il segreto di quelle case, di spingere lo sguardo nell'intimità di quell'esistenza di fellahi, che mi è completamente ignota. Mi appresso a un uscio socchiuso, scosto il battente: due mani mi afferrano, mi trascinano all'interno, l'uscio si chiude dietro a me. Una donna bellissima, poco più che ventenne, mi sorride, mi parla, carezzandomi le mani e le braccia. Non comprendo ciò che dice, ciò che vuole, cerco di scusarmi, di uscire..... Impossibile: ella mi guida in un'altra stanza, bassa, senza pavimento, stende sulla terra una stuoia, mi obbliga a sedere. Un breve pertugio dà sulla via e mi giungono le risa e le voci dei miei compagni d'escursione:

— Prigioniera?

— Sì, sono prigioniera. S'intavola fra me e lora una conversazione. Mi spiegano che la mia ospite è ora la donna più felice e invidiata del villaggio, poichè ha l'onore di accogliermi e di offrirmi qualche cosa. Difatti ella è veramente contenta... Sorride, quasi estatica, guardandomi come un'immagine. Toglie da una cassa istoriata, che deve chiudere tutta la fortuna della famiglia, (le due stanze sono perfettamente nude), un pacchetto di zucchero, un cartoccino di thè; siede a terra, accende il fornello primitivo e prepara la bevanda, che versa poi alternativamente, per non so quante volte, in due bicchieri, mancandole il cucchiaino per sciogliere lo zucchero. E chiacchiera, intanto, chiacchiera continuamente, fissandomi coi begli occhi neri, paga anche se non capisco ciò che dice, anche se non posso rispondere.

Chi sa quali cose mi avrà detto e quale pena narrato, quando, prendendomi le mani, e guardandosi intorno circospetta, abbassò la voce, e chinò le ciglia sui grandi occhi morati che s'erano empiti di lacrime...

Entra, da un'altra porta, una teoria di bambini, recando sotto il braccio delle lavagnette primitive, e in mano un pezzo di creta. Si accoccolano intorno, silenziosi, e scrivono, copiando alcuni geroglifici, che ricorrono sulle pareti. Dal di fuori mi avvertono essere la scuola del villaggio. E intanto due... tre... quattro bicchierini devo sorbirmi, uno dietro l'altro, bruciandomi la bocca, per far più presto, e sperando sia sempre l'ultimo; ma l'ospite, implacabile nella sua cortesia, non mi lascia libera, finchè l'ultimo goccio del bricco non sia versato. Allora, soddisfatta, si leva, mi fa un inchino, mi bacia ripetutamente le mani, e finalmente mi accompagna alla porta.

— Tutta la vita — dicono i miei compagni — la povera fellaha e suo marito ricorderanno quest'episodio. Diranno forse col tempo ai loro figliuoli e agli alunni: — «Un giorno, per grazia d'Allàh, una « *straniera bianca* », visitò la nostra dimora, portandovi luce, benedizione e gioia ».

***

Risaliamo sull'automobile e di nuovo attraverso la campagna, che appare ancor più squallida e deserta, sul far della sera. Al tramonto lasciamo sulla sinistra il grosso paese di Kafr-el-Dawar, e infiliamo, con sollievo, la bella via maestra Cairo-Alessandria. Costeggiamo il canale: qua, là, vediamo le tracce del Canopio, molto più ampio, che correva tra vigneti, file di datteri e di sicomori, ad arricchire tutta la regione.

L'acqua, che sembra immota, riflette tra fusti di palme, l'oro la porpora e l'indaco del cielo.

Enormi barche, cariche di cotone, di caffè di grano, solcano l'onde tirate faticosamente da povere bestie umane, che vanno, come schiavi antichi, lungo la sponda, aggiogati per mezzo di grossi canapi al naviglio. La cantilena triste e monotona, con cui accompagnano lo sforzo del penoso lavoro, rompe sola il silenzio onde la campagna s'avvolge, mentre la bella città di Alessandro spiega tutta una fulgida corona di luci, che tremulano laggiù sullo sfondo cupo del mare.

Cairo, novembre 1927. **Armida.**

(1) Oggi lago Mariuth.

(2) Carducci: « Alessandria ».

Domenica a Ravascletto

verrà disputato il Campionato Friulano di Sky

Gara Comeglians-Ravascletto

VALCALDA

Moltissimi i premi raccolti per la gara sciistica che avrà luogo domenica 29 corr. nella Valcalda in Carnia. Tra questi segnaliamo due medaglie d'oro della Banca Carnica di Tolmezzo e della Sciatori Friulani; venti d'argento, delle quali varie offerte dall'8.o Alpini, dalla Sezione Carnica della Società Alpina Friulana, dai Licei Classico e Scientifico di Udine e dalla Sciatori Friulani; una quindicina di bronzo e vari oggetti, tra i quali una magnifica Coppa d'argento offerta dalla Banca Cattolica, un paio di sci, un paio d'attacchi Torleff per sci, un'aquila in bronzo su piedestallo, un calamaio d'alabastro, ecc.

E moltissimi pure i concorrenti alla gara da ogni parte della Provincia, dei quali una ventina di studenti delle Scuole Medie.

Le iscrizioni si chiuderanno con domani, venerdì.

I percorsi della gara saranno due: di otto e di quindici chilometri in gran parte visibili al traguardo, così da rendere oltremodo interessante lo svolgimento della gara.

Presso la Sciatori Friulani si ricevono pure iscrizioni da chi volesse approfittare dell'automezzo in partenza ad ore 17.30 per Comeglians, con ritorno ad Udine domenica mattina.

Le iscrizioni per detti servizi di trasporto si chiuderanno sabato alle ore 12.

I DOPOLAVORISTI A RAVASLETTO

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Il « Gruppo Alpinistico » del Dopolavoro Udinese Sportivo ha indetto per domenica 29 Gennaio una gita sciatoria a Ravascletto per assistere alle gare della « Sciatori friulani ». La gita si effettuerà in auto con partenza da Udine alle ore 5.30 (Caffè Roma via Mercatovecchio) con arrivo a Comeglians alle otto circa. Indi i gitanti dopo una breve sosta partiranno, per il campo delle gare.

Il ritrovo per il ritorno è fissato a Comeglians alle ore 16 ed altre disposizioni riguardanti detta gita saranno date dal Direttore di gita. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo Alpinisti (Palazzo Trento) fino a sabato 28 corr. alle ore 12. La quota di viaggio d'andata e ritorno è di L. 25 e possono partecipare anche i non soci. La gita avrà luogo se sabato alle 12 gli inscritti raggiungeranno il numero di 24.

La gara si svolgerà in Valcalda e darà modo ai partecipanti di visitare e godere una delle più belle vallate della Carnia, bellissima nella stagione estiva e non meno nella stagione invernale.

2. ADUNATA NAZIONALE DOPOL.

L'Ufficio Stampa dell'O. N. D. comunica:

Il giorno 12 febbraio 1928 anno VI. avranno luogo in Asiago i Campionati Italiani Dopolavoristi di Sci e la Seconda Adunata Escursionistica Nazionale Invernale.

Il Comitato esecutivo, presieduto da S. E. l'on. Augusto Turati è composto dalle maggiori Personalità Dopolavoristiche del Veneto. Potranno partecipare all'adunata tutte le Associazioni, Società e Gruppi aderenti all'O. N. D. usufruendo di speciali riduzioni e facilitazioni e concorrendo a ricchi premi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Tecnica per l'Escursionismo per il Friuli (Palazzo Trento).

GITA SCIATORIA A LUICO

Per domenica la S. E. F. organizza una gita in camion a Luico ed avverte che le iscrizioni sono aperte presso la Sede Sociale da oggi fino a venerdì sera.

Il Gruppo sciatori della S. E. F. stà ora allenando per le prossime Gare Nazionali di Sci ad Asiago due squadre d « espert » che promettono di portare alto nella massima competizione dopolavoristica invernale il nome del Dopolavoro Friulano.

UDINESE - SPAL

(Andata: Spal 2 - Udine 2)

(A. M.). — La squadra di foot-ball concittadina, lasciandosi mettere nel sacco un po' troppo banalmente la scorsa domenica a Treviso, si è vista scappare forse irrimediabilmente la probabilità di piazzarsi al secondo posto della classifica, probabilità che era tutt'altro che insperabile, visto che a confronto delle altre concorrenti l'Udinese aveva il più favorevole calendario.

Con questa sconfitta la squadra di Cantarutti è venuta a trovarsi in una assai meschina posizione nella graduatoria, dove non ha più dietro di se che la Spal, il Monfalcone e l'Ancona. Il distacco poi che la separa dai ferraresi non è che di due punti: troppo poco, in verità.

Occorre riguadagnare il terreno perduto perchè, pur non incombendo alcun pericolo di retrocessione, nè arridendo alcuna speranza di promozione, è doveroso combattere per la conquista di un posto più onorevole, più degno di una squadra che quando veramente ha voluto, ha saputo strappare notevoli affermazioni.

Se la prossima prova non dovesse essere superata come è lecito pretendere, bisognerà un'altra volta pensare a sanar le piaghe che sono venute ultimamente aprendosi, rinsanguando anche qualche membro che accusa un'anemia troppo accentuata.

Con questo non vogliamo gettar allarmi o fare del disfatismo: intendiamo solo di ricordare che la lotta non è ancora finita e che perciò non è lecito depor le armi.

***

La partita di domenica si presenta interessante, in quanto gli spallini si sono finora dimostrati molto animosi, riuscendo ad opporre resistenza imbarazzante anche alle squadre che vanno per la maggiore. Certo che l'avversario della prossima domenica non scende a Udine disposto a lasciarsi addomesticare con leggerezza: anzi aspira certamente a rifarsi di quel pareggio che i concittadini hanno saputo infliggergli a Ferrara il 13 novembre. Ai compagni di Cantarutti spetta di frustare questa aspirazio-

RINGRAZIAMENTO

Elisa Minisini ved. Forgiarini, gli zii, la nonna ed i parenti tutti, commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata alla memoria del loro indimenticabile

DAMORIS

impossibilitati a farlo personalmente, porgono vivissimi ringraziamenti a tutti i buoni che in qualsiasi modo vollero prendere parte al loro immenso dolore e in particolar modo si rivolgono al prof. Callerina, Preside del nostro Liceo Classico, ai signori Professori ed agli studenti, compagni affezionati del Caro Estinto.

UDINE, 26 Gennaio 1928.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia CHIUSSI, commossa per le tante attestazioni di affetto ricevute nella circostanza della morte del suo adorato

MARIO

porge sentite grazie a quanti vollero, in qualsiasi modo, onorare la memoria del Caro Perduto

UDINE, 25 Gennaio 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Gli italiani all'Estero

L'ambasciatore d'Italia in America ricevuto a Filadelfia

FILADELFIA, 25. — Il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Nobile De Martino ha visitato la città di Filadelfia in occasione della celebrazione del 25.o anniversario della Casa della Madonna, importante istituzione cattolica assistenze ai bambini italiani della città.

In mattinata all'ambasciatore De Martino stato visitato dal Sindaco di Filadelfia e da S. E. il Card. Arcivescovo Doubierty. A mezzogiorno ha avuto luogo una colazione di onore offerta dall'ordine dei figli d'Italia. Oltre S. E. De Martino sono intervenuti il card. Doubierty, il sindaco, le autorità cittadine e i rappresentanti delle numerose organizzazioni istituite dai figli d'Italia dello Stato di Pensilvania. Al termine della colazione ha preso la parola il sindaco di Filadelfia che, dopo avere porto il saluto della città ha inneggiato con alte parole di ammirazione all'Italia nuova e al Duce.

Salutato da una grandissima ovazione gli ha risposto il nobile De Martino esaltando l'opera che l'ordine dei figli d'Italia compie per ravvivare nei cittadini americani di origine italiana insieme coi sentimenti di lealtà verso gli Stati Uniti l'amore per l'Italia.

L'ambasciatore ha quindi parlato dei mirabili risultati ai quali S. E. Mussolini è pervenuto in 5 anni di governo. Ha terminato inviando il suo caloroso saluto al presidente Coolidge a S. M. il Re Vittorio Emanuele ed al Duce Mussolini. Gli astanti che già durante il discorso dell'ambasciatore italiano, secondo l'esempio dato da S. S. il Cardinale si sono alzati in piedi ogni qualvolta l'oratore aveva pronunziato il nome dell'on. Mussolini, hanno accolto la fine del discorso con una manifestazione entusiastica.

UNA FONTANA OFFERTA DALL'ITALIA

Nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia si è recato a visitare i lavori della fontana dei cavalli marini offerta dal governo italiano alla città di Filadelfia. In serata sotto la presidenza del card. Arcivescovo ha avuto luogo un grandioso banchetto al quale sono intervenuti S. E. De Martino, le autorità cittadine nonchè tutte le autorità ecclesiastiche di Filadelfia. La riunione è riuscita una grandiosa celebrazione dell'Italia fascista della tradizione cattolica e civile degli italiani e dell'opera che viene realizzata nel nord America dai cittadini di origine italiana. S. E. il Cardinale Doubierte ha pronunziato un elevato discorso esaltando il contributo dato dall'Italia alla storia della civiltà, contributo che interrotto per due e più secoli è ora rinnovato per opera di Benito Mussolini. Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del Principe della Chiesa ha preso la parola S. E. l'Ambasciatore d'Italia. Dopo avere ringraziato il porporato americano per le sue parole calorose nei riguardi della nazione italiana e per l'opera che egli compie per l'educazione e l'istruzione dei bambini italiani nella sua diocesi, S. E. De Martino ha parlato della politica religiosa del governo d'Italia e del principio sul quale essa è fondata. L'indissolubilità cioè dei sentimenti della religione della famiglia e della Patria.

CAMPAGNE CONTRO L'ITALIA

L'oratore ha poi continuato ponendo in rilievo il potente contenuto spirituale del movimento fascista il quale ha arrestato il dissolvimento bolscevico che minacciava la Europa e che ha salvato l'Italia e la civiltà europea. A questo proposito S. E. De Martino ha richiamato l'attenzione dei suoi ascoltatori sulle tendenziose campagne di provenienza europea miranti a screditare l'Italia ed esortando tutti a reagire vigorosamente contro tali campagne. Ha concluso invitando i presenti a rivolgere un pensiero alla maestà del Re d'Italia ed all'Uomo che con ferrea mano conduce i destini della Nazione Italiana.

Ha poi parlato il Sindaco di Filadelfia che ricordando come sia recente una sua visita in Italia ha dichiarato di avere provato in quella occasione il più alto senso di ammirazione per lo spettacolo stupendo di ordine di disciplina e di laboriosità che l'Italia gli ha offerto. Ha soggiunto di saper bene come questi risultati siano dovuti all'opera di S. E. Mussolini e al suo ritorno a Filadelfia, egli ha detto, ha voluto portare nella civica amministrazione qualche cosa dello spirito di Benito Mussolini, ed ho scelto come motto un suo motto: «Lavorare, lavorare, lavorare». Con questo motto egli ha condotto la sua campagna elettorale ed ha vinto. Ha proseguito dichiarando che nel corso della sua carriera pubblica ha consatato come gli italiani di Filadelfia dopo l'avvento del Fascismo siano divenuti migliori e questa influenza dell'esempio a 3 mila miglia di distanza egli ha soggiunto, gli sembra la più grande manifestazione dell'importanza dell'opera del Duce.

Un altro discorso è stato pronunziato dal Rettore del Seminario cattolico mons. Carrigan, il quale riprendendo le idee svolte da S. E. il Nobile De Martino ha avuto mirabili parole per dimostrare l'altezza e la importanza del movimento fascista in contrapposizione alle ideologie distruttrice del bolscevismo Mons. Carrigan ha poi esaltato Roma come centro della civiltà ed ha affermato che l'on. Mussolini riprendendo l'antica tradizione italiana in un momento di dispersione e di rovina ha dimostrato la immortalità di questa tradizione e la indiscutibile potenza di civilizzazione del popolo italiano.

Sono seguiti vari altri discorsi che come i precedenti sono stati applauditissimi. Tutti gli oratori hanno suscitato manifestazioni entusiastiche per l'Italia, per il suo Re, per S. E. Mussolini.

Ogni qualvolta tra le parole degli oratori sono ricorsi i nomi dell'Italia di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, e del Duce gli astanti hanno salutato quei nomi con ovazioni scroscianti.

Un ricevimento al sen. Corradini alla legazione di Bukarest

BUKAREST, 15. — Questa sera nella sede della legazione d'Italia il marchese e la marchesa Durazzo hanno offerto un ricevimento in onore del sen. Enrico Corradini. Al ricevimento hanno assistito anche i ministri Argetoiano e Lapedato, il sottosegretario di stato Franasovici, varie personalità politiche, moltissimi scrittori e giornalisti e professori. Erano presenti inoltre il delegato del fascio italiano Tozzi, tutti i funzionari della Legazione e numerosissime personalità della colonia italiana.

Il sen. Corradini si è intrattenuto per tutta la serata cogli intervenuti circa varie questioni interessanti la latinità, la collaborazione fra i vari paesi latini. Il ricevimento si è svolto in una atmosfera di calorosa simpatia per l'Italia.

La tragedia "Giulio Cesare" rappresentata a Bucarest

Dimostrazioni di simpatia all'Italia

BUCAREST, 25. — Al Teatro Nazionale è stata rappresentata stasera la tragedia «Giulio Cesare» di Enrico Corradini tradotta dallo scrittore romeno Alessandro Marcu. Lo spettacolo è stato personalmente diretto da Cornelio Moldovan, direttore del teatro. La messa in scena è stata grandiosa e hanno preso parte alla rappresentazione i migliori artisti della Romania con 50 attori e 300 comparse. L'on. Corradini che era accompagnato dal ministro d'Italia marchese Durazzo è stato riconosciuto dal pubblico al suo ingresso nel teatro ed è stato lungamente acclamato. Assistevano allo spettacolo i ministri, il sindaco di Bucarest, le notabilità della politica delle arti e lettere, i professori e gli studenti della Università ed un pubblico numeroso e brillante. Il lavoro di Corradini ha avuto grande successo. L'autore è stato chiamato numerose volte al proscenio fra fragorosi applausi. Gli spettatri salutavano romanamente. Lo spettacolo è finito fra una manifestazione entusiastica.

Lapeditu, ministro per le arti si è recato a congratularsi coll'autore. Gli studenti dell'Università ed altri intellettuali hanno atteso Enrico Corradini alla sua uscita sulla piazza del teatro e l'hanno lungamente acclamato accompagnandolo fino alla via Victoria. I dimostranti inneggiavano alla fratellanza italo-romena.

Il gagliardetto della colonia di Tirling

Un discorso dell'on. Zimolo

EDIMBURGO, 25. — La colonia italiana di Tirling ha inaugurato oggi il gagliardetto del nuovo Fascio locale coll'intervento delle rappresentanze e dei gagliardetti dei Fasci di Glasgow, Edimburgo, Aberdeen, Belfest. Era presente il console d'Italia a Glasgow. L'on. Michelangelo Zimolo ha pronunciato un vibrante discorso esaltando il Duce e la sua opera di Governo, salutato dai calorosi applausi di tutti gli intervenuti.

Per gli impiegati enti locali

Gli assegni di caro viveri diminuiti

ROMA, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto legge 29 dicembre 1927 n. 2672 col quale si stabilisce che a decorrere dal 1. dicembre 1927 le indennità temporanee mensili, i soprassoldi e gli altri assegni di caroviveri che le provincie, i comuni, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, i consorzi, le aziende, eccetto quelle di trasporto in gestione diretta delle provincie e dei Comuni nonchè gli altri enti ed istituzioni da quelli anzidetti amministrati o mantenuti col loro concorso corrispondono sotto qualsiasi forma o denominazione al personale dipendente compresi gli insegnanti ed i sanitari sono aboliti fino a concorrenza dell'importo corrispondente a quello percepito al 31 ottobre 1927 per tale titolo dal personale dipendente dallo stato.

La iscrizione nell'albo degli ingegneri

ROMA, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto con cui è concesso un nuovo termine fino al 30 aprile 1928 per la presentazione delle domande di iscrizione negli albi degli ingegneri in relazione alla legge 24 luglio 1923. N. 2395.

Il materiale fotografico del Ministero della P. I. alla LUCE

ROMA, 25. — S. E. Fedele, ministro della P. I. consapevole della necessità assoluta, sia per i fini di coordinamento come per ragioni di economia, di provvedere alla unificazione dei servizi di diffusione delle fotografie aventi contenuto artistico, storico ed archeologico, in esecuzione alla legge 24 dicembre 1926 e alla volontà ordinatrice del Capo del Governo, ha formato stamane nel palazzo della Minerva, con il sen. Filippo Cremonesi presidente dell'Istituto Nazionale LUCE un accordo in base al quale il vasto materiale fotografico raccolto dal gabinetto fotografico della P. I. passerà alla LUCE per la divulgazione morale e materiale. Col suddetto accordo l'Istituto Nazionale LUCE getta le basi di un grando lavoro di organizzazione di archivio fotografico nazionale inteso ad accogliere tutte le lastre o copie positive di fotografie aventi speciale interesse artistico, storico, paesistico, agricolo e industriale. Il materiale in questione sarà poi a cura dell'istituto e nell'interesse della propaganda generale diffuso in ogni paese del mondo.

I fasci della Tripolitania

S. E. l'on. Turati riceve il commissario straordinario

ROMA, 25. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati ha ricevuto il camerata Tuninetti Commissario straordinario per i fasci della Tripolitania il quale avendo ultimato la sua missione ne ha riferito al Segretario Generale del Partito. S. E. Turati ha appreso con soddisfazione l'avvenuta ricostituzione del Fascio di Tripoli e la costituzione di altri 24 Fasci nella Colonia con circa 1500 iscritti e si è compiaciuto col camerata Tuninetti per le varie ed importanti iniziative da lui attuate quali l'istituto fascista di coltura, l'Ente sportivo coloniale e il dopolavoro. A reggere i fasci della Tripolitania il Segretario Generale del partito ha chiamato quale segretario federale il capitano Filippi mutilato di guerra. L'insediamento del segretario federale avrà luogo il 15 febbraio in occasione della inaugurazione della Fiera campionaria di Tripoli alla presenza del camerata Melchiorri Vice Segretario del P. N. F.

S. E. Turati ha espresso infine al camerata Tuninetti la sua sincera soddisfazione per l'attività svolta ed i risultati conseguiti rivolgendogli il plauso del Partito.

S. E. Turati ha poi ricevuto l'on. Ruggero Romano commissario straordinario della Federazione di Ragusa il quale gli ha riferito sulla situazione di quella provincia. Il Segretario Generale del Partito ha nominato segretario federale il camerata ing. Arezzo camicia nera della vigilia, rivolgendo all'on. Romano il ringraziamento del partito per i risultati raggiunti.

Nessuna unione doganale fra Italia e Albania

TIRANA, 26. — L'Ufficio Stampa albanese è autorizzato a dichiarare nella maniera più formale che le notizie pubblicate da alcuni giornali secondo le quali sarà conclusa una unione doganale fra l'Italia e l'Albania sono completamente fantastiche e destituite di ogni fondamento.

Il patto di Amicizia italo - Jugoslava prorogato di altri sei mesi

BELGRADO, 25. — Il ministro degli Affari Esteri, Marinkovic e il ministro d'Italia generale Bodrero hanno proceduto oggi alle 16.30 alla firma del protocollo seguente:

«Prendendo in considerazione l'opportunità di prolungare il termine previsto dall'art. 4 del patto di amicizia e di collaborazione cordiale fra il Regno Serbo, Croato e Sloveno e il Regno d'Italia firmato a Roma il 27 gennaio 1924, i plenipotenziari sottoscritti, muniti di pieni poteri dai rispettivi loro Sovrani, trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto a nome dei loro governi di fronte all'imminenza del termine previsto, di prolungare il suddetto termine fino al 28 luglio 1928.

La Principessa Giovanna esaudisce il desiderio di una piccola triestina

TRIESTE, 25. — Una bambina di nove anni, tale Laura Paitz da lungo tempo ambiva il possesso di una bambola. Visto che nè il papà, nè la Befana si erano commossi, scrisse, all'insaputa di tutti, un'ingenua lettera alla Principessa Giovanna, pregandola di mandarle una bambola, magari usata. Nella lettera, fra l'altro, diceva «Io pregherò per la Sua salute, della cara sorella e degli illustrissimi Suoi Genitori».

Ieri, fra le lagrime di gioia, la bimba potè andare a ritirare alla posta una scatola contenente una magnifica bambola. L'augusta Principessa ha voluto esaudire l'ingenua, commovente preghiera della piccola triestina.

Una fontana in piazza della Scala a Milano

MILANO, 25. — La Reale Accademia di Brera annunzia che la presentazione dei progetti per partecipare al concorso per una fontana in piazza della Scala (istituzioni Boito e Villadini), presentazione che doveva avvenire non più tardi del 1 febbraio prossimo, è stata prorogata ad epoca che verrà successivamente indicata.

Il concorso per una fontana in piazza della Scala fu suggerita alla Accademia di Belle Arti dal Comune di Milano, il quale ebbe a discutere con una Commissione artistica sull'opportunità di trasportare il monumento a Leonardo da Vinci nella piazza omonima, alla Città degli Studi, sostituendo in piazza della Scala con un ornamento di più limitata mole, tale da far nascondere le maestose linee di Palazzo Marino e la semplice, ma bella fronte del più grande teatro italiano.

Il processo contro gli assassini del console italiano

ODESSA, 26. — Il processo contro gli assassini del vice console italiano Cozzio, comincierà ai primi di febbraio.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 26. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.25 — Londra 92.06 e mezzo — New York 18.60 — Zurigo 363.75 — Belgio 2.63.

Gli Stati Uniti trionferanno nel congresso panamericano

HAVANA, 25. — Nell'odierna seduta della commissione panamericana la delegazione del Messico ha illustrato ampiamente il suo progetto di riforma dell'unione panamericana negando che esso contenga riserve mentali ostili agli Stati Uniti ma insistendo sulla necessità di dare agli Stati latini una maggiore partecipazione all'attività direttiva dell'unione panamericana. La delegazione messicana ha dichiarato di far proprio il principio economico sostenuto dall'Argentina ed il principio politico sostenuto dal San Salvador nella seduta precedente. Il rappresentante dell'Equatore ha detto di aderire parzialmente alle proposte del Messico accettando quella relativa al principio della elezione rotativa della presidenza dell'Unione e respingendo gli altri punti. La Delegazione di Sandomingo si è dichiarata contraria alla proposta del Messico, quella del Perù ha proposto che i progetti del Messico del San Salvadore e dell'Argentina siano rinviati alla commissione per le iniziative, colà tutte le proposte saranno sepolte. Si è ormai definita la linea di condotta degli Stati Uniti, evitare discussioni dirette e rinviare tutto alle votazioni finali nelle quali essi trionferanno perchè dispongono della maggioranza dei voti.

Una protesta per l'intervento americano nel Nicaragua

WASHINGTON, 25. — Nella odierna seduta del Senato il senatore Blaine ha protestato contro l'impiego della fanteria di marina degli Stati Uniti, nel Nicaragua, affermando che gli Stati Uniti violano in questo modo il principio stesso sul quale è basata la fondazione del loro paese.

Le persecuzioni in Russia

Il dramma di Trozky

PARIGI, 25. — I giornali ricevono da Kowno: *Si manda da Mosca in data 17 corr. che la deportazione immediata di Trozky è stata decisa da Stalin dopo che gli vennero comunicati dei documenti dai quali risulta che l'ex Commissario del Popolo aveva dato istruzioni ai suoi partigiani all'estero per rafforzare la lotta conto Stalin. L'ordine di esilio concerne non solo Trosky ma anche i suoi partigiani e si dice che altri 148 membri dell'opposizione sono stati deportati nella Siberia Orientale. Il figlio di Trosky è stato espulso dall'Università, la autorizzazione che gli era necessaria per recarsi all'estero per continuare gli studi non gli è stata accordata ed egli ha seguito volontariamente nell'esilio il padre. Si annunzia che la sorella di Trozky, moglie di Zamenx ha divorziato per non seguire il marito allontanato da Mosca.*

Un altro deputato comunista arrestato in Francia

PARIGI, 25. — Durante una perlustrazione notturna della polizia di Boulogne sur Seine è stato arrestato il deputato comunista Mrty ricercato in seguito alla condanna alla pena che gli era stata inflitta in contumacia. Marty è stato stamane tradotto alla prigione della Santé.

Una intera famiglia vittima di una tragedia automobilistica

NEW YORK, 25. — Una spaventosa disgrazia automobilistica è costata ieri la vita a un'intera famiglia composta di 7 persone. Guidata dal capo della famiglia, certo Notton, un'automobile passava su un ponte presso Norwich, quando si vide improvvisamente attraversare la strada da un ciclista.

La violenta sterzata data dal guidatore della macchina per evitare l'investimento fece rovesciare la macchina sul parapetto del ponte, che cedette, lasciando precipitare la macchina nel sottostante torrente da un'altezza di 70 metri.

Nella sciagura è morto il Notton, la moglie di lui e i 5 figli che viaggiavano sull'automobile.

Un passivo che supera il milione contro un attivo di 1500 lire

MILANO, 25. — Questa la situazione, rivelata ieri in occasione dell'adunanza dei creditori dal curatore del fallimento, dell'Azienda di importazioni ed esportazioni che un sedicente G. A. Bolla — identificato poi per Guido Agosta, di Nicola — gestì fino al novembre scorso in via Osti a Milano.

L'Agosta colpito da mandato di cattura, ma tuttora latitante — pare anzi che egli sia riuscito a varcare l'Oceano e a raggiungere il Nuovo Mondo — truffò, avvalendosi di false lettere di porto, la S. A. Traffico Internazionale per 380 mila lire e la S. A. dei Bottoni per 450.000 lire.

Sorpresa dalla polizia a Pavia in un bar ove si giocava d'azzardo

PAVIA, 25. — Ieri sera a Pavia un'improvvisa sorpresa della Questura nel Bar Internazionale, condotto dal proprietario, Anacleto Modena, coglieva una trentina di persone intente a giocare d'azzardo in una saletta del piano superiore.

Sono state fatte dieci denunzie e vennero sequestrate 750 lire. Si è provveduto alla immediata chiusura del locale e così pure del Bar S. Carlo ove è stata fatta una sorpresa.

Il torneo schermistico fra gli ufficiali della milizia

ROMA, 25. — Si è iniziato oggi al palazzo dell'esposizione il torneo schermistico fra gli ufficiali della Milizia Nazionale.

Si sono svolti gli assalti di fioretto fra i seniori dei quali i primi sei classificati si incontreranno coi quattro migliori classificati della categoria junior per la conquista del titolo di campione della Milizia. In base alla graduatoria, dopo i risultati degli incontri sono rimasti classificati i seguenti schermidori: 1. Pigotto con otto vittorie; 2. Voponi con otto vittorie; 3. Delchicca con cinque vittorie; 4. Santostefano con cinque vittorie; 5. Carlizzi con 5 vittorie e 6. Battinelli con 4 vittorie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

LE IMPRESE DI UN VAGABONDO

Certo Tomada Giovanni fu Antonio di anni 47 da Meretto di Tomba, vagabondo, è recidivo specifico in materia di furti e compare dinanzi ai giudici per rispondere di rapina. Secondo l'accusa, il 15 agos. 1927 gli derubò del panciotto contenente 25 lire e del cappello il calzolaio Giovanni Tubero mentre questi stava bagnandosi nel torrente Mulza presso Meretto minacciandolo anche col bastone per indurlo a tacere. E' inoltre imputato di furto in danno di Ferdinando Zoratti, Luigi Dolci e Gaetano Micelli, ai quali rubò del pollame nonchè di altri furterelli verificatisi in quell'epoca a Meretto.

Tomada è confesso per i furti, ma negativo per la rapina. Il P. M. chiede la sua condanna a 5 anni, ma i giudici, dopo l'arringa del difensore avv. Respina, lo condannano ad anni uno e mesi nove di reclusione, aumentati di un sesto di segregazione cellulare.

USCIERE LUNGAMANO

La direzione del Monte di Pietà constatava nell'agosto del 1926 che fra gli oggetti impegnati, mancavano due biciclette ed un orologio Omega. Gli agenti della Questura incaricati delle ricerche stabilirono che l'orologio era stato consegnato dall'usciere del Monte, Domenico Passons di Stefano di anni 28, abitante in Via Pozzuolo, ad un facchino di piazza.

Nella persona del primo fu identificato il colpevole, il quale ora si busca in contumacia cinque mesi di reclusione.

MALTRATTAVA I GENITORI

Certo Vitaliano Barbaro, abitante a Corva di Azzano Decimo, è imputato di maltrattamenti verso i genitori. Il giovane nega, ma il Tribunale lo condanna a mesi 10 e giorni 20 di reclusione.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D). — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 0.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nei pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

DOMENICO DEL BIANCO diett. resp.
Tib. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI